

BOLLETTINO DEGLI ORGANI COLLEGIALI

N. 14

INDICE

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI	
Riunione di giovedì 3 aprile 2014	<i>Pag.</i> 5
COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI	
Riunione di giovedì 10 aprile 2014	» 6
UFFICIO DI PRESIDENZA	
Riunione di martedì 15 aprile 2014	» 7
COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI	
Riunione di giovedì 17 aprile 2014	» 21
COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI	
Riunione di mercoledì 23 aprile 2014	» 22
UFFICIO DI PRESIDENZA	
Riunione di martedì 29 aprile 2014	» 23

UFFICIO DI PRESIDENZA
COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI**Riunione di giovedì 3 aprile 2014, ore 17,35.****SOMMARIO**

1) Attività in materia attuariale	Pag.	5
2) Assestamento del programma settoriale dell'informatica per il 2014 .	»	5
3) Servizi di telefonia mobile	»	5
4) Servizi di interpretariato e traduzione	»	5
5) Contributo ristorazione in favore dei giornalisti aderenti alla Associazione stampa parlamentare	»	5
6) Agenzie di stampa	»	5

1) Attività in materia attuariale.

Il Collegio approva una spesa per lo svolgimento dell'attività in materia attuariale per il Fondo di previdenza per il personale.

2) Assestamento del programma settoriale dell'informatica per l'anno 2014.

Il Collegio approva un assestamento del programma settoriale in titolo in materia di riorganizzazione delle attività di gestione sistemistica per i siti *Internet/Intranet* della Camera, di dismissione dell'elaboratore *mainframe*, di prestazioni straordinarie del servizio di gestione sistemistica per l'anno 2013.

3) Servizi di telefonia mobile.

Il Collegio autorizza la proroga dell'adesione ad una convenzione Consip in materia di telefonia mobile, nell'attesa del-

l'aggiudicazione della nuova convenzione da parte della Consip stessa.

4) Servizi di interpretariato e traduzione.

Il Collegio autorizza uno stanziamento per lo svolgimento di attività di interpretariato e traduzione.

5) Contributo ristorazione in favore dei giornalisti aderenti all'Associazione stampa parlamentare.

Il Collegio esamina una richiesta dell'Associazione stampa parlamentare in merito alle modalità di fruizione del contributo ai servizi di ristorazione della Camera dei deputati, erogato dalla Camera stessa in favore dei giornalisti aderenti alla predetta Associazione stampa parlamentare.

6) Agenzie di stampa.

Il Collegio autorizza la proroga trimestrale dei vigenti abbonamenti ai notiziari delle agenzie di stampa.

La riunione termina alle ore 18,50.

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI**Riunione di giovedì 10 aprile 2014, ore 10,05.****SOMMARIO**

1) Assestamento del programma settoriale del magazzino centrale per l'anno 2014	Pag. 6
2) Accesso alle strutture di ristorazione self-service di consulenti dell'Ufficio Stampa	» 6
3) Proroghe contrattuali	» 6
4) Rendiconto sulla gestione del fondo di solidarietà fra gli onorevoli deputati per l'anno 2013	» 6
5) Assistenza fiscale per i deputati	» 6
6) Modifiche alla convenzione con Alitalia per i viaggi aerei dei deputati in carica	» 6

1) Assestamento del programma settoriale del magazzino centrale per l'anno 2014.

Il Collegio approva un assestamento del programma settoriale in titolo, in materia di fornitura di carta riciclata.

2) Accesso alle strutture di ristorazione self-service di consulenti dell'Ufficio Stampa.

Il Collegio autorizza la spesa per l'accesso alle strutture di ristorazione self-service di consulenti dell'Ufficio stampa.

3) Proroghe contrattuali.

Il Collegio autorizza alcune proroghe contrattuali connesse a procedure di gara e delibera la revoca della procedura ristretta per l'affidamento dell'appalto dei

servizi di pulizia ed attività connesse per i lotti II, III, IV e V e il suo rinnovo mediante una nuova procedura ad evidenza pubblica.

4) Rendiconto sulla gestione del fondo di solidarietà fra gli onorevoli deputati per l'anno 2013.

Il Collegio approva il rendiconto in titolo.

5) Assistenza fiscale per i deputati.

Il Collegio approva il calendario per lo svolgimento dell'attività di assistenza fiscale ai deputati.

6) Modifiche alla convenzione con Alitalia per i viaggi aerei dei deputati in carica.

Il Collegio approva alcune modifiche alla convenzione in titolo.

La riunione termina alle ore 10,40.

UFFICIO DI PRESIDENZA

Riunione di martedì 15 aprile 2014, ore 11,16.

SOMMARIO

1) Seguito esame degli episodi accaduti in occasione delle sedute dell'assemblea del 4 dicembre 2013 e del 24 gennaio 2014. Esame degli episodi accaduti nel corso delle sedute dell'Assemblea del 1° e del 2 aprile 2014 .	Pag. 7
2) Richieste di distacco di dipendenti della Camera dei deputati, ai sensi dell'articolo 86 del regolamento dei servizi e del personale	» 11
3) Comunicazioni	» 19

1) Seguito esame degli episodi accaduti in occasione delle sedute dell'Assemblea del 4 dicembre 2013 e del 24 gennaio 2014. Esame degli episodi accaduti nel corso delle sedute dell'Assemblea del 1° e del 2 aprile 2014.

La Presidente Boldrini rivolge un saluto di benvenuto al collega Raffaello Vignali, eletto Segretario di Presidenza in rappresentanza del Gruppo parlamentare Nuovo Centro-centrodestra nella seduta dell'8 aprile.

Ricorda quindi che nella riunione del 4 febbraio 2014 l'Ufficio di Presidenza ha avviato l'esame degli episodi accaduti in occasione delle sedute dell'Assemblea del 4 dicembre 2013 e del 24 gennaio 2014; in quella sede il Questore Fontanelli ha dato conto dell'istruttoria svolta, che concerneva anche i fatti accaduti nelle giornate del 29 e del 30 gennaio. In tale riunione si era poi convenuto, considerato il numero elevato dei deputati coinvolti, di procedere separatamente all'esame di ciascun episodio, dando la precedenza a quelli del 29 e del 30 gennaio.

Poiché occorre proseguire l'esame degli altri episodi, avverte che, seguendo un criterio cronologico, si procederà a partire dall'episodio del 4 dicembre 2013, per il quale sono stati convocati, ai sensi dell'articolo 12, comma 7, del Regolamento, i deputati che vi hanno preso parte.

Ricorda che a tali episodi si sono poi aggiunti, da ultimo, quelli delle sedute del 1° aprile (esposizione di un oggetto da parte del deputato Buonanno) e del 2 aprile (occupazione dei banchi del Governo da parte dei deputati Buonanno e Fedriga), sui quali è stata svolta la relativa istruttoria da parte dei deputati Questori.

Poiché il Gruppo parlamentare Movimento 5 Stelle ha comunicato che i deputati convocati hanno rinunciato a partecipare all'audizione chiede al deputato Segretario Fraccaro se possa confermare tale intendimento.

Dopo che il deputato Segretario Fraccaro ha confermato che i deputati del suo Gruppo parlamentare convocati alla presente riunione intendono rinunciare all'audizione, la Presidente Boldrini invita i

deputati Questori a riepilogare i fatti accaduti il 4 dicembre.

Il Questore Dambuso riferisce che nel corso della seduta dell'Assemblea del 4 dicembre 2013, durante l'esame delle questioni pregiudiziali riferite alla ratifica dell'accordo concernente il progetto TAP (« *Trans Adriatic Pipeline* »), alcuni deputati del Gruppo parlamentare MoVimento 5 Stelle, che contestava la possibilità di procedere all'esame del provvedimento nel corso della sessione di bilancio, lasciavano i loro posti e scendevano verso il centro dell'emiciclo raggiungendo i banchi del Governo.

In un primo momento il deputato Di Battista prendeva posto nei banchi del Governo, mentre i deputati Nesci e Sibilia rimanevano in piedi tra i predetti banchi. Successivamente, si avvicinavano altri deputati del Gruppo parlamentare MoVimento 5 Stelle e prendevano anch'essi posto nei banchi del Governo (si tratta dei deputati Artini, Della Valle, Manlio Di Stefano, Gallinella, Lupo, Nesci, Parentela, Petraroli e Scagliusi). Altri deputati si sedevano sopra i banchi del Governo (Benedetti e Busto, cui si aggiungeva Di Battista). Si posizionavano inoltre in piedi tra i predetti banchi i deputati Agostinelli, Alberti, Basilio, Bonafede, Cariello, Carinelli, Chimienti, Cominardi, Dell'Orco, Di Benedetto, Frusone, L'Abbate, Pesco, Rizzo, Sarti, Sibilia e Terzoni.

La Presidente di turno, Sereni, dopo aver richiamato il deputato Di Battista ingiungendo di « abbandonare i banchi del Governo » e aver chiesto l'intervento degli assistenti parlamentari, richiamava nominativamente i deputati Sibilia, Di Battista (per la seconda volta), Artini, Gallinella, Della Valle, Manlio Di Stefano, Bonafede e Parentela. Non essendo accolti i suoi inviti, la Presidente sospendeva la seduta.

All'inizio della seduta del 5 dicembre 2013 alcuni dei predetti deputati, intervenendo sul processo verbale, dichiaravano di aver partecipato all'occupazione dei banchi del Governo, rivendicando l'iniziativa.

Ricorda quindi che nella riunione del 4 febbraio 2014 il Vicepresidente Di Maio ha chiesto un supplemento d'istruttoria sul-

l'episodio che aveva interessato, nel corso della sospensione della seduta del 4 dicembre, i deputati Sibilia, Scagliusi e Pierdomenico Martino; nella riunione dell'11 febbraio i deputati Questori hanno dato conto di aver svolto tale istruttoria riservandosi di riferirne all'Ufficio di Presidenza.

Al riguardo fa presente che, dopo la sospensione della seduta, avevano luogo alcuni diverbi tra i deputati originati dalla turbativa all'ordine dei lavori conseguente all'occupazione dei banchi del Governo, nonché dal fatto che numerosi deputati stavano effettuando riprese audio e video.

In tale contesto si verificava l'episodio che interessava i tre deputati citati. Il deputato Pierdomenico Martino si avvicinava al deputato Sibilia, con il quale aveva un alterco che veniva ripreso dal basso, attraverso un dispositivo *smartphone*, dal deputato Scagliusi.

Il deputato Pierdomenico Martino si avvicinava quindi al deputato Scagliusi e — con l'intento di interrompere tale ripresa — afferrava dalle sue mani, con un rapido gesto, il predetto dispositivo. Il deputato Scagliusi tentava di riprendere lo *smartphone* dalla mano del deputato Pierdomenico Martino, che lo restituiva.

Ritenendo che il predetto comportamento, pur nel particolare contesto in cui si è svolto, non sia comunque giustificabile, si è ritenuto di convocare all'odierna riunione anche il collega Pierdomenico Martino.

La Presidente Boldrini, in attesa dell'arrivo del deputato Pierdomenico Martino, invita il Questore Dambuso ad esporre le valutazioni formulate dal Collegio dei deputati Questori sull'episodio testé illustrato.

Il Questore Dambuso ricorda che nella riunione del 4 febbraio i deputati Questori hanno sottoposto alla valutazione dell'Ufficio di Presidenza un'ipotesi di classificazione dei diversi episodi in esame in relazione al loro diverso grado di rilevanza disciplinare, distinguendo tra i comportamenti che erano stati volti ad impedire il funzionamento degli organi parlamentari o l'esercizio del diritto di voto da parte di deputati e i comportamenti che

avevano determinato una grave turbativa dei lavori parlamentari, anche dando luogo a disordini o al passaggio alle vie di fatto.

Con riferimento all'occupazione dei banchi del Governo — che è un settore dell'Aula riservato ai membri dell'Esecutivo la cui partecipazione ai lavori della Camera è elemento essenziale del sistema parlamentare — è stato evidenziato come esso abbia rappresentato un fatto certamente grave, anche in considerazione della turbativa che ha determinato sull'ordinato svolgimento dei lavori dell'Assemblea, e quindi meritevole di essere sanzionato con la censura con interdizione, ancorché lo stesso non sia stato connotato dal medesimo grado di eccezionale gravità riconosciuto ai comportamenti che sono stati finalizzati ad impedire l'esercizio del diritto di voto.

Alla luce di tali considerazioni, si ritiene che i deputati che hanno dato luogo all'occupazione dei banchi del Governo lo scorso 4 dicembre debbano essere sanzionati con l'interdizione di partecipare ai lavori parlamentari, per un periodo che può essere determinato tenendo conto dei precedenti che variano dai tre ai dieci giorni.

La Presidente Boldrini chiede se i colleghi intendano formulare osservazioni su quanto riferito dai deputati Questori.

Il deputato Segretario Fraccaro esprime perplessità sui tempi di esame dell'episodio in questione, ritenendo che da un punto di vista logico la relativa istruttoria avrebbe dovuto essere anteposta a quella degli episodi avvenuti successivamente e i cui protagonisti sono già stati sanzionati. Chiede quindi quali siano state le ragioni di tale scelta procedurale.

La Presidente Boldrini rammenta che la decisione di esaminare innanzitutto i fatti più recenti per poi risalire a ritroso era stata assunta collegialmente in una precedente riunione dell'Ufficio di Presidenza.

Il deputato Segretario Fraccaro ribadisce di non comprendere le motivazioni di

tale decisione e, qualora il criterio adottato sia stato quello della maggiore gravità dei fatti, vorrebbe sapere se vi siano precedenti in tal senso.

La Presidente Boldrini fa presente che, a prescindere dall'esistenza di precedenti, il motivo di tale decisione si fondava sul fatto che gli ultimi episodi accaduti erano stati ritenuti di particolare gravità e dunque da esaminare in via prioritaria. Si era deciso quindi che si sarebbe poi proceduto a ritroso all'esame degli episodi più risalenti, ritenuti comunque meritevoli di essere valutati da parte dell'Ufficio di Presidenza.

Il Questore Fontana desidera precisare che il Collegio dei deputati Questori aveva comunque svolto immediatamente l'istruttoria di competenza e ne aveva riferito gli esiti nella riunione del 4 febbraio; come ricordato dalla Presidente, l'Ufficio di Presidenza nella sua collegialità ha poi deciso di darsi un determinato ordine dei lavori. Gli eventi politici hanno inoltre prodotto una dilazione nei tempi di esame dei diversi episodi.

Il Questore Fontanelli aggiunge che la scelta di esaminare prioritariamente gli episodi accaduti nelle giornate del 29 e del 30 gennaio, rimettendo a una seconda fase gli episodi antecedenti, quelli del 4 dicembre e del 24 gennaio, era contenuta nella relazione dei deputati Questori pubblicata sul sito *Internet* e dunque ampiamente conoscibile.

Con riguardo ai profili generali attinenti ai tempi di esame degli episodi, ritiene che sia una questione da affrontare per il futuro, considerata l'attuale fase della vita parlamentare, anche in sede di riforma regolamentare tenuto conto che le norme vigenti in materia contengono scarse indicazioni di carattere procedurale e nulla dispongono in merito alla tempistica.

La Presidente Boldrini ritiene che la questione sollevata dal deputato Segretario Fraccaro sia stata sufficientemente chiarita. Invita quindi i colleghi ad esprimere

il proprio orientamento sul provvedimento sanzionatorio da adottare per l'episodio in esame, tenuto conto dei precedenti ricordati dai deputati Questori. In esito alle valutazioni espresse formulerà la propria proposta. Chiede inoltre ai deputati Questori se intendano esprimere la loro opinione in merito, per consentire l'avvio del dibattito.

Dopo che il Questore Dambruoso ha sottolineato come l'episodio in esame abbia causato l'interruzione della seduta dell'Assemblea, determinando una grave turbativa dei lavori parlamentari, il Questore Fontanelli fa presente che nella loro relazione i deputati Questori hanno inteso esprimere, come d'uso, una valutazione sulla base dei precedenti, tenendo altresì conto dell'esigenza di differenziare questo episodio rispetto ad altri in cui l'interruzione dei lavori sia stata concomitante con fasi di votazione o sia stata accompagnata da tumulti. Nel ribadire che l'occupazione dei banchi del Governo con conseguente interruzione della seduta rappresenta un episodio grave e da sanzionare, reputa equilibrata una proposta che preveda l'interdizione dai lavori per un periodo di quattro o cinque giorni di seduta.

La deputata Segretario Pes nel concordare con le valutazioni espresse dal Questore Fontanelli, ritiene che una sanzione di cinque giorni di interdizione costituisca una misura adeguata. Esprime quindi il proprio disagio per il fatto che l'Ufficio di Presidenza sia costretto ad occuparsi in modo continuativo di questioni disciplinari che riguardano il comportamento di colleghi che rendono difficile il sereno svolgimento della vita parlamentare.

La Vicepresidente Sereni, pur reputando che l'occupazione dei banchi del Governo sia un fatto grave, tuttavia concorda sulla valutazione che l'episodio in esame sia stato connotato da minore gravità rispetto all'altro all'ordine del giorno della riunione, quello verificatosi il 24 gennaio, allorché è stato impedito ai deputati di partecipare al voto di fiducia.

Ritiene quindi adeguata, per il caso in questione, una sanzione di quattro o cinque giorni di interdizione, mentre invece ipotizza una sanzione più severa per l'episodio successivo.

Il Questore Fontana osserva che la proposta di sanzione formulata dal Questore Fontanelli a titolo personale, e sulla quale concorda, si basa opportunamente sulla constatazione che vi sono stati precedenti in cui l'occupazione dei banchi del Governo ha dato luogo ad atteggiamenti violenti mentre nel caso in esame, pur grave, non si sono verificati tumulti. Pur ribadendo che la tempistica di esame dei diversi episodi da parte dell'Ufficio di Presidenza è stata condivisa nelle precedenti riunioni, ritiene auspicabile, per il futuro, riuscire ad esaminare tali accadimenti con maggiore tempestività; osserva infatti come l'episodio del 4 dicembre 2013 sia stato il primo di una serie di eventi e ipotizza che, se vi fosse stata maggiore tempestività nell'applicare le relative sanzioni e nel richiamare l'attenzione di tutti al rispetto delle regole democratiche, la degenerazione successiva avrebbe potuto essere evitata o contenuta.

La deputata Segretario Valente concorda con la proposta, che reputa ragionevole, di irrogare una sanzione interdittiva per un periodo di quattro o cinque giorni di seduta, operando una valutazione dell'episodio in sé ma anche in relazione agli altri eventi in esame, che sono stati contrassegnati da maggiore gravità.

Il deputato Segretario Schullian dichiara di giudicare adeguato un periodo di interdizione anche minore, pari a tre o quattro giorni.

Il deputato Segretario Vignali concorda con la proposta dei deputati Questori e con le considerazioni della Vicepresidente Sereni sulla diversa valutazione degli episodi successivi.

La deputata Segretaria Miotto, alla luce delle considerazioni svolte dai deputati Questori e dalla Vicepresidente Sereni,

dichiara di ritenere equo applicare una sanzione interdittiva della durata di quattro giorni.

Il deputato Segretario Adornato condivide la proposta di irrogare una sanzione interdittiva di quattro giorni. Con riferimento alla questione emersa nel dibattito circa la tempestività di esame degli episodi aventi rilevanza disciplinare da parte dell'Ufficio di Presidenza, invita a considerare che il Regolamento è stato adottato in un periodo in cui la vita parlamentare era contrassegnata da una minore frequenza di accadimenti del genere rispetto al momento attuale e ciò comporta inevitabilmente una dilatazione dei tempi di esame. Ritiene quindi che il problema da affrontare non sia tanto quello dei tempi di esame da parte dell'Ufficio di Presidenza, quanto quello di operare al fine di cambiare il costume della vita politico-parlamentare nella sede istituzionale.

La Presidente Boldrini, alla luce del dibattito svolto, propone conclusivamente di applicare la sanzione della censura con interdizione di partecipare ai lavori parlamentari per un periodo di quattro giorni di seduta ai deputati coinvolti nell'episodio del 4 dicembre 2013. Propone altresì, acquisito l'orientamento dei Questori, che la sanzione decorra dall'8 maggio al fine di evitare che un numero troppo ampio di deputati appartenenti ad uno stesso Gruppo parlamentare si trovi in una situazione di interdizione dalla partecipazione ai lavori parlamentari.

L'Ufficio di Presidenza approva quindi la seguente deliberazione:

« L'Ufficio di Presidenza

presi in esame gli episodi verificatisi nella seduta dell'Assemblea del 4 dicembre 2013;

preso atto degli esiti dell'istruttoria del Collegio dei deputati Questori;

convocati alcuni dei deputati interessati dai predetti episodi ai sensi dell'articolo 12, comma 7, del Regolamento della Camera dei deputati;

viste le risultanze delle riunioni dell'Ufficio di Presidenza del 4 febbraio e del 15 aprile 2014;

visti gli articoli 12 e 60 del Regolamento della Camera dei deputati;

delibera

di irrogare, con decorrenza dall'8 maggio 2014, la sanzione della censura con interdizione di partecipare ai lavori parlamentari per un periodo di 4 (giorni) giorni di seduta ai deputati Agostinelli, Alberti, Artini, Basilio, Benedetti, Bonafede, Busto, Cariello, Chimienti, Dell'Orco, Della Valle, Di Battista, Di Benedetto, Di Stefano Manlio, Gallinella, L'Abbate, Nesci, Petraroli, Rizzo, Sarti, Scagliusi, Sibilìa e Terzoni ».

La Presidente Boldrini, in attesa che il deputato Pierdomenico Martino raggiunga la sala della riunione, passa all'esame del successivo punto all'ordine del giorno.

2) Richieste di distacco di dipendenti della Camera dei deputati, ai sensi dell'articolo 86 del Regolamento dei Servizi e del personale.

La Presidente Boldrini comunica che sono pervenute da parte del Segretariato generale della Presidenza della Repubblica due richieste di distacco: la prima riguarda la prosecuzione del distacco del signor Stefano Frascchetti, Segretario parlamentare, in deroga al requisito temporale massimo di 8 anni stabilito dall'articolo 86 del Regolamento dei Servizi e del personale. Il signor Frascchetti è stato infatti distaccato presso la Presidenza della Repubblica sin dall'inizio del precedente settennato; in proposito esistono precedenti di autorizzazione alla prosecuzione di distacchi in deroga al predetto requisito temporale.

La seconda richiesta riguarda il signor Romeo Aureli, documentarista, che ha chiesto di essere collocato in quiescenza a partire dal prossimo 1° luglio, per cui il

distacco avrebbe una durata molto limitata nel tempo.

È poi pervenuta da parte del Ministro per lo Sviluppo economico, Federica Guidi, lo scorso 4 aprile, la richiesta di autorizzare il distacco della dottoressa Annalisa Cipollone, Consigliere parlamentare, cui intende conferire l'incarico di Consigliere giuridico. Ricorda che presso il Ministro sono stati già autorizzati i distacchi dell'avvocato Vito Cozzoli e della signora Nadia Ragazzoni.

Dopo che il Questore Dambruoso ha chiesto ulteriori informazioni sulla richiesta di distacco del dipendente prossimo al collocamento in quiescenza, il Capo del Servizio del Personale, Stevanin, su invito della Presidente Boldrini, precisa che la richiesta di distacco è pervenuta in un momento immediatamente precedente il pensionamento, previsto a partire dal 1° luglio, per cui la posizione di distacco avrebbe la durata di un paio di mesi.

Il Questore Fontana, nel ribadire l'opinione in merito ai distacchi espressa in precedenti occasioni, rappresenta l'esigenza di valutare nelle sedi opportune la disciplina generale dei distacchi con particolare riferimento al tema degli oneri finanziari ad essi connessi. Esprime quindi un orientamento contrario sulle prime due richieste di distacco, ritenendo opportuno che i distacchi interessino soltanto dipendenti con la qualifica di Consigliere, che hanno uno specifico profilo professionale di cui il Governo o altro organo costituzionale può avere interesse ad avvalersi, laddove la richiesta di distacco di personale con mansioni diverse e non specifiche non appare giustificabile. Esprime, inoltre, un orientamento contrario all'ipotesi di concedere un distacco solamente per pochi mesi.

Dopo che la Presidente Boldrini ha concordato sull'opportunità di approfondire tale ultima questione, il Questore Fontana preannuncia la propria astensione sulla richiesta di prosecuzione di distacco del dipendente che è già in ser-

vizio presso il Quirinale, non avendo partecipato alla decisione iniziale di concedere tale distacco. Si dichiara inoltre contrario al distacco del dipendente prossimo al collocamento in quiescenza e favorevole, invece, al distacco dell'avvocato Cipollone, sul quale reputa tuttavia necessario sentire anche il parere dell'Amministrazione. Ribadisce conclusivamente l'esigenza di rivedere il meccanismo di compensazione economica dei distacchi, che sono aumentati nel numero e richiedono quindi di essere considerati in maniera diversa rispetto al passato.

La Presidente Boldrini concorda sulla necessità di riconsiderare il profilo finanziario dei distacchi.

Il deputato Segretario Fraccaro chiede se sia stato valutato l'impatto amministrativo dei distacchi in esame. Con riguardo al dipendente già distaccato presso il Quirinale, esprime perplessità sulla durata complessiva del distacco, che reputa eccessivamente lunga e tale da rendere sostanzialmente il soggetto interessato un dipendente di altra amministrazione. Esprime altresì perplessità sul distacco di un dipendente per un periodo di soli due mesi.

La Vicepresidente Sereni concorda con le osservazioni formulate dal Questore Fontana. Ritiene infatti assai problematico autorizzare il distacco di un dipendente in via di pensionamento, mentre reputerebbe inopportuno non concedere la proroga per il dipendente che è già in posizione di distacco. Sulla scorta dei precedenti, si dichiara favorevole al distacco della dottoressa Cipollone ma chiede di conoscere, dal punto di vista organizzativo, l'impatto che tale distacco può avere sulla struttura amministrativa di provenienza. Vi è a suo avviso da considerare che, per quanto non sia stato superato il tetto massimo previsto dall'ordinamento interno, vi è stata negli ultimi anni una considerevole riduzione del personale della Camera. Conclusivamente, condivide l'esigenza di rivedere il regime finanziario dei distacchi nel senso

di considerare a carico dell'Amministrazione soltanto i dipendenti che vi prestino effettivamente servizio.

Il Questore Dambruoso condivide le considerazioni testé svolte dalla Vicepresidente Sereni. Pur apprezzando le varie richieste di approfondimento emerse nella sede odierna, in virtù dei precedenti più recenti si dichiara favorevole al distacco dell'avvocato Cipollone, mentre per quanto riguarda le due richieste di distacco avanzate dal Segretariato generale della Presidenza della Repubblica si riserva di esprimere una valutazione in esito al dibattito.

Il Vicepresidente Giachetti condivide le considerazioni già svolte e ritiene che sia giunto il momento di procedere a una nuova disciplina della materia, anche sotto il profilo economico-finanziario, che tenga conto delle esigenze di riduzione dei costi della Camera, in un contesto di blocco delle assunzioni. Circa le richieste di distacco in esame, premesso di considerare prioritarie le necessità organizzative dell'Amministrazione, pur nutrendo dubbi sulle richieste provenienti dalla Presidenza della Repubblica, non reputerebbe opportuno bloccare la prosecuzione del distacco già in essere presso il Quirinale a meno di insuperabili esigenze interne; analogamente, si dichiara favorevole al distacco del consigliere Cipollone, che non vede ragione di valutare in maniera difforme dai precedenti, previa verifica del suo impatto amministrativo.

Il deputato Segretario Adornato concorda sull'opportunità di rivedere l'impianto generale della materia ma dubita, salvo che l'Amministrazione non rappresenti specifiche esigenze, che si possa decidere diversamente dai precedenti sui casi in esame. Si dichiara pertanto favorevole alla richiesta che riguarda il consigliere Cipollone, mentre esprime perplessità sulla concessione di un distacco della durata di soli due mesi.

Il deputato Segretario Vignali sottolinea l'esigenza di procedere in tempi brevi alla

revisione della disciplina dei distacchi, osservando peraltro come l'annunciata intenzione da parte del Governo di ridurre i costi degli uffici di diretta collaborazione dei Ministri potrebbe dare conseguentemente luogo a ulteriori richieste di distacco di consiglieri parlamentari.

Il Questore Fontana, premesso che il Regolamento impone un tetto massimo al numero dei distacchi che possono essere autorizzati, chiede se alla Camera vi sia, invece, personale proveniente da altre amministrazioni in posizione di comando.

Il Capo del Servizio del Personale, Stevanin, su invito della Presidente Boldrini, precisa che il Regolamento dei Servizi e del personale prevede che presso la Camera possano essere comandati dipendenti di altre amministrazioni per un numero massimo di dieci, ma solo per professionalità di carattere tecnico-specialistico non previste dall'ordinamento interno con riferimento al personale di ruolo. L'Amministrazione della Camera non si trova quindi in condizioni di reciprocità rispetto ad altre amministrazioni. Riferisce che attualmente si trovano in posizione di comando presso la Camera 10 vigili del fuoco, professionalità non presente nei ruoli interni. Precisa quindi, su richiesta del Questore Fontana, che il personale comandato è retribuito dall'amministrazione di provenienza, mentre la Camera eroga un'indennità aggiuntiva.

Il Segretario generale, Zampetti, con riferimento alle varie questioni poste, concorda preliminarmente sull'opportunità di approfondire la questione relativa alla concessione di un distacco per un periodo di due mesi. Nel ritenere necessario procedere rapidamente a una nuova regolamentazione della materia, osserva che la deliberazione assunta nella scorsa legislatura, che ha lasciato a totale carico della Camera gli oneri finanziari dei distacchi presso gli altri organi costituzionali e il Governo necessita di essere sottoposta a revisione, considerato il costo elevato che annualmente la Camera sostiene per i

distacchi. Con riguardo alla questione dell'impatto dei distacchi in esame sulla funzionalità amministrativa, ritiene senz'altro possibile autorizzare la prosecuzione del distacco del signor Fraschetti, atteso che lo stesso non opera all'interno dell'Amministrazione già da otto anni; circa il distacco della dottoressa Cipollone, premesso che ogni distacco crea un disagio all'Amministrazione e un vantaggio all'ente di applicazione e che, nell'attuale situazione organica, sarebbe opportuno poter disporre anche del personale già in posizione di distacco, riferisce che la valutazione dell'Amministrazione è di prudenza, ma non di ostacolo.

Il deputato Segretario Fraccaro ritiene che non si vi siano particolari ostacoli alle richieste di distacco in esame, se non per quella avente durata di due mesi; chiede tuttavia se non sia possibile verificare se i distacchi in corso possano essere interrotti.

Dopo che la Presidente Boldrini ha ricordato che i distacchi in corso sono stati autorizzati di recente, in seguito alla formazione del nuovo Governo, il Segretario generale, Zampetti, fornisce il quadro degli attuali distacchi.

Nessun altro chiedendo di intervenire, l'Ufficio di Presidenza delibera di autorizzare il distacco presso il Ministero dello Sviluppo economico della dottoressa Annalisa Cipollone nonché, in deroga a quanto previsto dall'articolo 86 del Regolamento dei Servizi e del personale la prosecuzione del distacco del signor Stefano Fraschetti presso la Presidenza della Repubblica. L'Ufficio di Presidenza delibera altresì di non autorizzare il distacco del signor Romeo Aureli.

1) Seguito esame degli episodi accaduti in occasione delle sedute dell'Assemblea del 4 dicembre 2013 e del 24 gennaio 2014. Esame degli episodi accaduti nel corso delle sedute dell'Assemblea del 1° e del 2 aprile 2014.

La Presidente Boldrini, nel riprendere l'esame del primo punto all'ordine del

giorno, invita a far entrare il deputato Pierdomenico Martino.

(Il deputato Pierdomenico Martino fa ingresso nella sala della riunione).

La Presidente Boldrini, dopo aver fatto presente al deputato Pierdomenico Martino quali sono gli episodi cui si riferisce la sua audizione, lo informa che dall'istruttoria svolta risulta che, dopo la sospensione della seduta del 4 dicembre 2013, conseguente all'occupazione dei banchi del Governo da parte di deputati del Gruppo parlamentare MoVimento 5 Stelle, avevano luogo alcuni diverbi tra i deputati originati dalla turbativa all'ordine dei lavori conseguente alla predetta occupazione dei banchi del Governo, nonché dal fatto che numerosi deputati stavano effettuando riprese audio e video. In tale contesto, aveva luogo l'episodio che lo interessava. Risulta infatti che egli si sia avvicinato al deputato Sibilio, con il quale aveva un alterco che veniva ripreso, tramite uno smartphone, dal deputato Scagliusi. Risulta quindi che il deputato Pierdomenico Martino si sia avvicinato al predetto deputato e — con l'intento di interrompere tale ripresa — abbia afferrato dalle sue mani, con un rapido gesto, lo *smartphone*. Il deputato Scagliusi ha poi tentato di riprendere lo *smartphone* dalla sua mano, e lo stesso deputato Pierdomenico Martino lo ha poi restituito.

Invita quindi il deputato a svolgere le sue considerazioni al riguardo, facendogli presente che ha cinque minuti a disposizione.

Il deputato Pierdomenico Martino fa presente che, una volta sospesa la seduta a causa della protesta dei deputati del Gruppo parlamentare Movimento 5 Stelle, si è venuto a trovare vicino ai deputati del predetto Gruppo che stavano effettuando delle registrazioni video di quanto accadeva in Aula all'evidente scopo di diffondere le riprese, come accaduto in precedenti occasioni, sui *social network*. Dopo

aver chiesto l'intervento dei deputati Questori e degli assistenti parlamentari, che erano però impegnati in un altro settore, si è rivolto direttamente a tali deputati invitandoli a desistere dall'effettuare le riprese video, attività non consentita dal Regolamento. Nega di essersi avvicinato al deputato Sibilia e deplora che questi abbia invece dichiarato alla stampa di essere stato da lui aggredito. Riferisce di essersi rivolto al deputato Scagliusi, chiedendogli di interrompere la ripresa che stava effettuando con il telefonino in quanto vietata dal Regolamento; riferisce quindi che, avendo il deputato Scagliusi puntato il telefonino a pochi centimetri dal suo volto, di avergli tolto il cellulare di mano con un gesto istintivo, e di averglielo restituito immediatamente dopo. Sottolinea come si sia trattata di una reazione non violenta e ribadisce di non essere entrato in contatto fisico con il collega, nonostante il deputato Sibilia abbia asserito il contrario.

Il deputato Segretario Fraccaro, essendosi trovato in prossimità del settore dell'Aula in cui ha avuto luogo l'episodio, dichiara di non aver sentito il deputato Pierdomenico Martino richiedere l'intervento degli assistenti parlamentari ma di aver invece avuto l'impressione che stesse vivacemente discutendo con il deputato Sibilia. Chiede quindi al deputato di confermare il fatto di essersi rivolto agli assistenti parlamentari prima di iniziare la discussione.

Il deputato Pierdomenico Martino conferma la sua versione.

Il Questore Dambruoso ritiene improprio che un deputato del Gruppo MoVimento 5 Stelle, coinvolto nella vicenda in esame, rivolga domande dirette al collega audito, al fine di sostenere una linea difensiva dei deputati del suo Gruppo.

Il deputato Segretario Fraccaro precisa di non essere personalmente coinvolto nella vicenda in esame.

La Presidente Boldrini fa presente che il deputato Fraccaro, che non è parte in

causa dell'episodio in esame, è legittimato a porre domande in quanto componente dell'Ufficio di Presidenza.

Il deputato Segretario Fraccaro chiede al deputato Pierdomenico Martino di confermare di aver chiesto al deputato Scagliusi di smettere di effettuare le riprese prima di sottrargli il telefonino.

Dopo che il deputato Pierdomenico Martino ha risposto affermativamente, il deputato Segretario Fraccaro chiede se egli si ritenga in diritto di sottrarre il telefonino a un altro parlamentare solo perché questi non ha corrisposto a una sua richiesta.

Il deputato Martino dichiara di avere il diritto di non essere oggetto di un atto di violenza consistente nell'essere videoripreso contro la propria volontà sapendo poi che tali riprese saranno pubblicate sui *social network*. Asserisce di essersi difeso con un gesto istintivo e non violento e ricorda di aver restituito subito il cellulare.

Nessun altro chiedendo di intervenire la Presidente Boldrini dichiara conclusa l'audizione.

(Il deputato Pierdomenico Martino lascia la sala della riunione).

La Presidente Boldrini chiede quale sia una valutazione del Collegio dei deputati Questori su tale episodio.

Il Questore Dambruoso osserva innanzitutto, a titolo personale, come si riproponga ancora una volta il tema dell'effettuazione in Aula di riprese video non consentite, e deplora che non si sia ancora pervenuti a una modifica del Regolamento per vietare espressamente tali comportamenti.

Dichiara quindi di apprezzare il fatto che il deputato Pierdomenico Martino abbia responsabilmente invitato i colleghi del Gruppo parlamentare MoVimento 5 Stelle a desistere dall'infrazione delle regole che

stavano commettendo. Afferma di avere assistito personalmente all'episodio e di non ricordare alcun atto di aggressione, diversamente da quanto asserito dal deputato Sibilia. Ritene che si sia trattato di una mistificazione della realtà a cui i deputati del Gruppo parlamentare MoVimento 5 Stelle non sono nuovi, come dimostrano, a suo avviso, il caso che ha visto coinvolto il deputato del Gruppo parlamentare Partito Democratico Lattuca o un recente episodio che ha riguardato la deputata Nesci: casi in cui i fatti lamentati si sono dimostrati insussistenti. Sollecita quindi, per il caso in esame, una considerazione sull'autenticità delle dichiarazioni rese. Dopo aver ricordato come anche la Presidente Boldrini abbia sottratto a un deputato un cartello che veniva esposto sotto il banco della Presidenza, considera la reazione del deputato Pierdomenico Martino di fronte al gesto di puntargli il telefonino davanti al volto ampiamente comprensibile e reputa dunque ingiustificato qualsiasi genere di provvedimento disciplinare nei suoi confronti.

Dopo che la Presidente Boldrini ha precisato di aver tolto un cartello che veniva esposto mentre i deputati passavano sotto il banco della Presidenza e non un oggetto di proprietà di qualcun altro, il Questore Fontanelli ritiene che la ricostruzione operata dal collega Pierdomenico Martino trovi conferma in un video presente sul *web* in cui si vedono le immagini del diverbio e il gesto con cui il predetto deputato ha sottratto il telefonino all'altro deputato e poi lo ha restituito. Osserva come la stessa esistenza di questo video dà ragione al deputato Pierdomenico Martino sulle premesse del suo gesto. Sul piano valutativo, pur considerando che l'episodio è avvenuto a seduta sospesa e non ha quindi causato turbativa dei lavori, ritiene che in via di principio non si possa giustificare il fatto che un deputato tolga un oggetto a un altro deputato, altrimenti si avallerebbe l'idea che a un comportamento scorretto si possa reagire con un atteggiamento altrettanto scorretto. Tale fatto è pertanto censurabile mediante l'in-

vio di una lettera che richiami il deputato interessato a tenere comunque un comportamento rispettoso, nonostante la sua reazione sia comprensibile, in un contesto in cui vengono frequentemente pubblicati in rete video e foto con finalità di dilleggio di taluni deputati.

Il Questore Fontana, preso atto del cambiamento di opinione del Questore Dambruoso a tale riguardo, riferisce che i deputati Questori avevano concordato di ritenere l'episodio, ancorché di minore gravità, anche in ragione del contesto in cui aveva avuto luogo e delle modalità di svolgimento, comunque meritevole di sanzione. Osserva infatti che per quanto il deputato Pierdomenico Martino non sia certamente un violento o un facinoroso, non si può ammettere che chi si trovi di fronte a una violazione del Regolamento possa decidere di farsi giustizia da sé. Considera tale affermazione imprescindibile, nonostante l'episodio in sé non sia stato grave, posto che l'unico tipo di contatto fisico è stato quello della sottrazione del telefonino dalle mani del deputato Scagliusi. Riconosce come la pratica delle riprese, che è all'origine del contrasto, sia svolta in maniera sistematica dai colleghi del Gruppo parlamentare MoVimento 5 Stelle; tuttavia anche altri colleghi se ne rendono responsabili e le riprese sono ormai diventate una prassi costante in Aula, in assenza di una specifica disciplina. Nel ritenere che il passaggio alle vie di fatto debba essere sempre censurato, invita a considerare che se si reputasse non sanzionabile questo comportamento e tutti strappassero il telefonino di mano a coloro che lo utilizzano per fare le riprese si potrebbero determinare continui tumulti in Aula.

La Presidente Boldrini concorda con tali valutazioni e aggiunge che anche il rendere dichiarazioni non veritiere alla stampa rappresenta un modo non corretto di agire.

Il deputato Segretario Fraccaro, anche collegandosi all'interruzione del suo precedente intervento da parte del Questore Dambruoso, fa presente che i colleghi del

suo Gruppo parlamentare convocati in audizione hanno deciso di rinunciare a intervenire non riconoscendo la legittimazione di un collegio al cui interno siede un Questore che ha commesso un atto di violenza nei confronti di una deputata del Gruppo medesimo. Rinnova quindi al Questore Dambruoso l'invito, che era precedentemente stato espresso in questa sede anche da altri deputati, a rassegnare le dimissioni dalla carica ricoperta. Poiché, inoltre, per il caso in esame viene proposta una sanzione per un gesto del deputato Pierdomenico Martino identico a quello compiuto in altra situazione dallo stesso Questore Dambruoso nei confronti del deputato D'Incà propone che anche tale episodio sia coerentemente valutato e dichiara che la presenza del Questore Dambruoso non consente, a suo avviso, di svolgere un esame sereno sui fatti. Respinge, infine, l'idea che il comportamento del deputato Pierdomenico Martino possa ritenersi giustificabile in quanto reazione a un comportamento scorretto del deputato Scagliusi.

La Presidente Boldrini ricorda al deputato Fraccaro che l'episodio che ha visto coinvolto il Questore Dambruoso è stato esaminato dall'Ufficio di Presidenza, che ha ritenuto di irrogare una sanzione al riguardo, ed è pertanto da ritenersi concluso. Sottolinea dunque come il Questore partecipi a pieno titolo alle riunioni dell'Ufficio di Presidenza. Sottolinea poi come il diritto dei deputati del suo Gruppo parlamentare di rinunciare all'audizione non possa in alcun modo essere messo in relazione con la legittima partecipazione alle riunioni di componenti dell'Ufficio di Presidenza. Sull'episodio in esame, ritiene che il collega Pierdomenico Martino abbia reagito in un modo improprio a un comportamento non consentito in Aula, e su questo l'Ufficio di Presidenza è chiamato a pronunciarsi.

La Vicepresidente Sereni ricorda che al Questore anziano è stata inflitta la misura massima della sanzione, e ciò dimostra, a suo avviso, come l'Ufficio di Presidenza sia in grado di valutare la diversa gravità delle

fattispecie al suo esame, a prescindere dai ruoli che ciascun deputato ricopre all'interno della Camera. Circa l'episodio che ha visto coinvolto il deputato Pierdomenico Martino, che considera minore in una giornata segnata dall'occupazione dei banchi del Governo e dalla sospensione della seduta, reputa corretto sottolineare che esso non risulta congruo, in quanto vi sono altri soggetti deputati a far rispettare il Regolamento in Aula. Constata quindi che la questione delle riprese video e fotografiche, divenute frequenti anche nelle Commissioni, e dell'uso che di esse si fa sulla rete, è un tema complesso, non potendosi inibire ai deputati l'uso del cellulare, e osserva come la questione sia resa più seria dall'uso improprio che delle immagini viene fatto come strumento di polemica e di battaglia politica. Tanto premesso, reputa il comportamento del deputato Pierdomenico Martino non rispettoso del Regolamento e dei rapporti tra colleghi e si associa alla posizione espressa dai Questori Fontanelli e Fontana.

La deputata Segretario Pes preannuncia l'intenzione di astenersi su tale questione, valutando che la reazione del deputato Pierdomenico Martino al gesto del collega, che gli ha avvicinato il telefonino al volto per riprenderne l'immagine, non sia congrua ma non configuri certo un modo per farsi giustizia da sé. Nel dichiarare che probabilmente ella stessa avrebbe reagito allo stesso modo, considera il comportamento del deputato del Gruppo parlamentare MoVimento 5 Stelle l'ennesimo di una serie di eventi aggressivi che alimentano un clima di tensione continuo.

Il Vicepresidente Giachetti osserva che, avendo l'Ufficio di Presidenza dimostrato di saper essere terzo e imparziale anche nel valutare comportamenti posti in atto da suoi membri, la sua composizione non può essere addotta a pretesto per la scelta, liberamente compiuta, di non partecipare alle audizioni. Tanto premesso, condivide pienamente le valutazioni espresse dal Questore Fontana, nella convinzione che in Aula si abbia il dovere di non reagire

alle provocazioni, pur se reiterate, che mirano a turbarne l'ordine. Ritiene pertanto che per il caso in esame non sia sufficiente una semplice censura, e preannuncia al riguardo il proprio voto contrario. Si dichiara altresì contrario a qualunque decisione volta a limitare l'uso del telefono e delle riprese video e fotografiche in Aula, ritenendola non giusta in sé e inutile al fine di contrastare l'uso improprio che delle riprese viene fatto. Osserva infatti, in proposito, che il deprecabile sistema di denigrazione degli avversari politici posto in essere quotidianamente da molti deputati del Gruppo parlamentare Movimento 5 Stelle non avviene soltanto attraverso le fotografie. A tal riguardo, ricorda come in una recente seduta durante la quale esercitava la Presidenza di turno, i suoi tentativi di moderare interventi di fine seduta del deputato Di Battista e di altri suoi colleghi, molto aggressivi nei confronti del Capo dello Stato, siano poi confluiti in un video pubblicato sul sito dell'onorevole Di Battista accompagnato da espressioni di dileggio e di invito agli utenti a scrivergli la loro opinione, in seguito alla pubblicazione del quale ha ricevuto minacce e insulti. Intende con ciò dimostrare che il divieto di effettuare fotografie in Aula non risolverebbe il problema, finché vi sarà chi utilizza in questo modo i *social network*, mentre sarebbe necessario un cambiamento culturale. Pur consapevole che non sia questa la sede appropriata, intende comunque sollevare in Ufficio di Presidenza il problema dello snaturamento degli interventi di fine seduta, in molti casi non più legati all'ordine dei lavori o ai temi usualmente consentiti, che finiscono per divenire una sede tribunizia di difficile gestione.

La Presidente Boldrini dichiara di essere a conoscenza di tale situazione, che potrà essere esaminata nella sede appropriata.

Il deputato Segretario Fraccaro ritiene grave che i deputati del Gruppo parlamentare Movimento 5 Stelle siano accusati di utilizzare la rete e le riprese

effettuate in Parlamento per infangare quotidianamente gli avversari politici, quando in realtà i partiti tradizionali infangano quotidianamente il Movimento 5 Stelle mediante le televisioni: di cui hanno il controllo.

Sottolinea quindi, venendo all'episodio in esame, che la visione delle immagini dell'accaduto potrebbe essere utile anche per dimostrare alla collega Pes che il deputato Scagliusi non si è recato dal deputato Pierdomenico Martino per puntargli il telefonino vicino al volto, bensì è stato quest'ultimo che si è diretto verso di lui alzando la voce e quest'ultimo, essendo insorto un diverbio, ha usato il telefonino per riprendere quanto stava accadendo. Inoltre, in nome della terzietà del collegio, chiede perché l'analoga vicenda che ha coinvolto il deputato D'Incà, allora presidente del Gruppo parlamentare del Movimento 5 Stelle, e il Questore Dambruoso non sia stata oggetto d'istruttoria come da lui sollecitato più volte. Chiede quindi di visionare le immagini registrate che riguardano tale episodio.

Il Questore Dambruoso contesta la versione dei fatti riferita dal deputato Segretario Fraccaro e riferisce invece che durante un tumulto, mentre egli contestava al deputato D'Incà l'uso improprio del telefono, questi glielo ha spontaneamente consegnato, per poi riaverlo dopo poco.

Il deputato Segretario Fraccaro nega che l'episodio si sia svolto in questo modo e ribadisce la richiesta di prendere visione delle immagini che riguardano entrambi gli episodi citati.

La Presidente osserva che l'istruttoria sul caso del deputato Pierdomenico Martino è da ritenersi conclusa.

Dopo che il deputato Segretario Fraccaro ha nuovamente chiesto di prendere visione delle immagini, in particolare dell'episodio che riguarda il deputato D'Incà, la Presidente Boldrini fa presente che le stesse potranno essere visionate in sede di istruttoria. Invita quindi a voler concludere l'esame del caso in oggetto.

Il deputato Segretario Adornato dopo aver invitato i colleghi a mantenere nelle discussioni un tono maggiormente consono al ruolo dell'Ufficio di Presidenza e a non mettere in dubbio la legittimità delle istituzioni, rivolgendosi al deputato Segretario Fraccaro evidenzia come da parte dei colleghi del suo Gruppo parlamentare sia stata contestata la legittimità dell'Ufficio di Presidenza anche quando hanno partecipato alle audizioni, sicché risulta incongruo addurre ora tale motivazione per giustificare la mancata partecipazione alla riunione. Osserva inoltre come, a suo avviso, il collega Fraccaro, che partecipando alle riunioni dell'organo mostra di riconoscerne la legittimità, dovrebbe adoperarsi affinché la stessa considerazione fosse condivisa da parte dei deputati del suo Gruppo parlamentare; viceversa, qualora anch'egli ne disconoscesse l'autorevolezza, dovrebbe astenersi dal partecipare ai suoi lavori. Conclusivamente invita a non amplificare le dimensioni del caso in esame e a trattarlo per quello che è, ovvero un episodio da censurare.

La deputata Segretario Rossomando, rinviando ad altra occasione un esame più approfondito della complessa questione delle riprese e di altri delicati temi emersi nel corso del dibattito, dichiara di concordare con le conclusioni del collega Adornato sul fatto che l'episodio in esame sia da ritenere censurabile, senza tuttavia amplificarne oltre misura la portata.

La Presidente Boldrini, in esito al dibattito svolto, propone di inviare al deputato Pierdomenico Martino una lettera di censura.

Il deputato Segretario Fraccaro dichiara che non intende partecipare a tale decisione non avendo condiviso la scelta di non prendere visione delle immagini relative all'episodio in esame.

L'Ufficio di Presidenza approva la proposta formulata dalla Presidente Boldrini di inviare al deputato Pierdomenico Martino una lettera di censura.

Il deputato Segretario Fraccaro sollecita l'esame da parte dell'Ufficio di Presidenza degli ordini del giorno accolti in occasione dell'esame del bilancio interno 2013.

Dopo che la Presidente Boldrini ha assicurato che tale materia sarà oggetto di un prossimo esame, il deputato Segretario Fraccaro, passando ad altro argomento, dichiara di aver incontrato una delegazione di dipendenti che fanno parte del cosiddetto Allegato B, costituitisi in associazione, che hanno sollevato la questione dell'ancora incompleta eliminazione da tale allegato dei soggetti non aventi titolo a permanervi, situazione che, nella prospettiva della riduzione delle risorse da destinare a tali lavoratori, evidentemente danneggia gli aventi titolo. Chiede pertanto che sia completata la ripulitura dell'allegato B, anche ascoltando i rappresentanti della menzionata associazione.

Il Questore Fontanelli dichiara che i deputati Questori non hanno ricevuto alcuna richiesta in tal senso la parte della citata associazione ma che non vi sarebbe alcuna preclusione a darvi seguito.

3) Comunicazioni.

Gruppo Per l'Italia.

La Presidente Boldrini comunica che è pervenuta, lo scorso 9 aprile, una lettera da parte del presidente del Gruppo parlamentare Per l'Italia, Lorenzo Dellai, concernente la sopravvenuta riduzione della consistenza numerica del predetto Gruppo parlamentare al di sotto della soglia di 20 deputati. Riferisce che il presidente Dellai ha fatto presente la possibilità che a breve la consistenza del Gruppo parlamentare possa essere reintegrata, riservandosi, ove ciò non dovesse accadere, di chiedere l'autorizzazione in deroga. Chiede pertanto all'Ufficio di Presidenza di poter disporre di un breve periodo per definire la posizione del Gruppo parlamentare.

Ricorda in proposito che la riduzione della consistenza numerica di un Gruppo parlamentare al di sotto della soglia di 20 deputati non ne determina, secondo la prassi consolidata, l'automatico scioglimento. Come risulta da numerosi precedenti, la questione è rimessa, volta per volta, all'apprezzamento dell'Ufficio di Presidenza, organo competente, in base al Regolamento, ad autorizzare la costituzione dei Gruppi in deroga.

La situazione del Gruppo parlamentare Per l'Italia potrà dunque essere esaminata in una successiva riunione dell'Ufficio di Presidenza.

(L'Ufficio di Presidenza prende atto).

Eventi.

La Presidente Bordini ricorda che nei prossimi mesi ricorreranno gli anniversari di numerosi fatti e eventi di particolare interesse politico, storico e istituzionale rispetto ai quali sono già pervenute alla Presidenza diverse richieste per lo svolgimento di iniziative presso la sede della Camera.

Le iniziative da ospitare, senza maggiori oneri per la Camera, sono le seguenti: in occasione dei 90 anni dalla morte di Giacomo Matteotti: convegno presso la Sala della Regina, martedì 10 giugno 2014; in occasione dei 30 anni dalla morte di Enrico Berlinguer: convegno presso la Sala della Regina, giovedì 12 giugno; in occasione dei 100 anni dalla nascita di Giorgio Almirante: convegno presso la Sala della Regina su « Giorgio Almirante in Parlamento », giovedì 26 giugno; in occasione dei 50 anni dalla morte di Palmiro Togliatti: mostra dedicata a « Palmiro Togliatti e la Costituente » presso la Sala della Regina, nel mese di ottobre.

Il prossimo 4 giugno ricorre il settantesimo anniversario della liberazione di Roma; avverte che presso la Biblioteca sarà realizzata un'esposizione di materiali del patrimonio documentale e bibliografico della Camera.

La Camera ricorderà, inoltre, con un'iniziativa specifica, anche i sessanta anni dalla morte di Alcide De Gasperi.

(L'Ufficio di Presidenza prende atto).

La riunione termina alle ore 13,13.

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI**Riunione di giovedì 17 aprile 2014, ore 10,05.****SOMMARIO**

1) Aggiornamento delle linee guida recanti i criteri per la valutazione dell'inerenza delle spese sostenute dai Gruppi parlamentari alle finalità di cui all'articolo 3 della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 227/2012	Pag. 21
2) Richiesta di autorizzazione alle riprese all'interno della Camera	» 21
3) Sperimentazione di agenzia giornalistica video	» 21
4) Osservatorio di politica internazionale	» 21
5) Modifica dotazioni di servizio	» 21
6) Bollettino degli Organi collegiali. Modalità di redazione	» 21
7) Ipotesi di modifica in materia di prestazioni sanitarie	» 21

1) Aggiornamento delle linee guida recanti i criteri per la valutazione dell'inerenza delle spese sostenute dai Gruppi parlamentari alle finalità di cui all'articolo 3 della deliberazione dell'ufficio di presidenza n. 227/2012.

Il Collegio delibera nella materia in titolo.

2) Richiesta di autorizzazione alle riprese all'interno della Camera.

Il Collegio autorizza la realizzazione di riprese all'interno della Camera.

3) Sperimentazione di agenzia giornalistica video.

Il Collegio autorizza la sperimentazione dei servizi resi da una agenzia giornalistica video, senza oneri a carico della Camera.

4) Osservatorio di politica internazionale.

Il Collegio autorizza le spese per l'iniziativa in titolo.

5) Modifica dotazioni di servizio.

Il Collegio delibera in materia di dotazioni di servizio.

6) Bollettino degli Organi collegiali. Modalità di redazione.

Il Collegio delibera in materia di modalità di redazione del Bollettino degli Organi collegiali.

7) Ipotesi di modifica in materia di Prestazioni sanitarie.

Il Collegio delibera una modifica in materia di assistenza integrativa dei deputati.

La riunione termina alle ore 10,45.

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI

Riunione di mercoledì 23 aprile 2014, ore 10,10.

SOMMARIO

1) Assegnazione di beni informatici	Pag. 22
---	---------

1) Assegnazione di beni informatici.

Il Collegio autorizza la dismissione e assegnazione di beni informatici.

La riunione termina alle ore 10,45.

UFFICIO DI PRESIDENZA

Riunione di martedì 29 aprile 2014, ore 11,13.

SOMMARIO

1) Seguito esame degli episodi accaduti in occasione delle sedute dell'Assemblea del 4 dicembre 2013 e del 24 gennaio 2014	Pag. 23
2) Esame degli episodi accaduti nel corso delle sedute dell'Assemblea del 1° e del 2 aprile 2014	» 26
3) Comunicazioni in ordine alla desecretazione di atti e documenti di Commissioni di inchiesta	» 27

1) Seguito esame degli episodi accaduti in occasione delle sedute dell'Assemblea del 4 dicembre 2013 e del 24 gennaio 2014.

La Presidente Boldrini ricorda che l'Ufficio di Presidenza deve concludere l'esame degli episodi avvenuti nella giornata del 4 dicembre 2013. Rammenta, altresì, che nella precedente riunione è stata definita, con la deliberazione delle relative sanzioni, la posizione di ventitré dei deputati coinvolti nei fatti. Informa quindi che per la riunione odierna sono stati convocati i restanti 6 deputati, nonché quelli interessati dall'episodio del 24 gennaio, e che il Gruppo MoVimento 5 Stelle ha comunicato, per le vie brevi, che nessuno dei deputati convocati intende avvalersi della facoltà di essere audito. Chiede quindi alla deputata Segretario Mannino se tale intendimento sia confermato.

Dopo che la deputata Segretario Mannino ha confermato che nessuno dei de-

putati convocati intende avvalersi della facoltà di essere audito, la Presidente Boldrini invita il Questore Dambruoso a esporre le valutazioni conclusive del Collegio dei deputati Questori, dopo di che darà la parola agli altri membri dell'Ufficio di Presidenza che chiederanno di intervenire sugli episodi in esame.

Il Questore Dambruoso riferisce che, ad avviso del Collegio dei deputati Questori, anche i restanti sei deputati coinvolti negli episodi del 4 dicembre debbano essere sanzionati con l'interdizione di partecipare ai lavori parlamentari per quattro giorni di seduta, già comminata agli altri ventitré deputati in occasione della precedente riunione.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Presidente Boldrini pone in votazione la proposta di adottare la sanzione della censura con interdizione di partecipare ai lavori parlamentari per un periodo di quattro giorni di seduta nei confronti dei

deputati Carinelli, Cominardi, Frusone, Lupo, Parentela e Pesco, proponendo che la stessa abbia decorrenza dal 30 aprile.

L'Ufficio di Presidenza approva quindi la seguente deliberazione:

« L'Ufficio di Presidenza

presi in esame gli episodi verificatisi nella seduta dell'Assemblea del 4 dicembre 2013;

preso atto degli esiti dell'istruttoria del Collegio dei deputati Questori;

convocati alcuni dei deputati interessati dai predetti episodi ai sensi dell'articolo 12, comma 7, del Regolamento della Camera dei deputati;

viste le risultanze delle riunioni dell'Ufficio di Presidenza del 4 febbraio e del 15 aprile e del 29 aprile 2014;

visti gli articoli 12 e 60 del Regolamento della Camera dei deputati;

delibera

di irrogare, con decorrenza dal 30 aprile 2014, la sanzione della censura con interdizione di partecipare ai lavori parlamentari per un periodo di 4 (quattro) giorni di seduta ai deputati Carinelli, Cominardi, Frusone, Lupo, Parentela e Pesco ».

La Presidente Boldrini invita quindi i Questori a riepilogare brevemente gli episodi verificatisi il 24 gennaio, ricordando che anche in questo caso i deputati convocati hanno comunicato, per il tramite del Gruppo, che non intendono avvalersi della facoltà di essere auditi.

Il Questore Dambruoso ricorda che, durante lo svolgimento della votazione per appello nominale sulla questione di fiducia sul decreto-legge IMU-Banca d'Italia, numerosi deputati del Gruppo parlamentare MoVimento 5 Stelle si assembravano presso il lato sinistro dei banchi del Governo, sedendosi a terra e impedendo fisicamente agli altri deputati l'accesso al

corridoio della votazione. I deputati coinvolti sono ventitré: Barbanti, Baroni, Basilio, Battelli, Benedetti, Brugnerotto, Carinelli, Caso, Castelli, Colonnese, Dell'Orco, De Lorenzis, Frusone, Gallinella, Silvia Giordano, Liuzzi, Lorefice, Mantero, Pesco, Spadoni, Sorial, Terzoni e Vignaroli.

Sottolinea quindi l'estrema gravità dell'episodio, essendo stati messi in essere comportamenti volti ad impedire l'esercizio del diritto di voto da parte dei deputati, peraltro in una votazione fiduciaria. Rammenta, in particolare, come nella riunione del 4 febbraio scorso sia stata sottoposta alla valutazione dell'Ufficio di Presidenza un'ipotesi di classificazione dei diversi episodi in esame in relazione al loro diverso grado di rilevanza disciplinare – distinguendo tra comportamenti che erano stati volti ad impedire il funzionamento degli organi parlamentari o l'esercizio del diritto di voto da parte di deputati e comportamenti che avevano determinato una grave turbativa dei lavori parlamentari, anche dando luogo a disordini o al passaggio alle vie di fatto – e precisa che l'episodio del 24 gennaio è stato ricompreso tra quelli di maggiore gravità.

Con riferimento agli episodi ritenuti di analoga gravità (vale a dire quelli concernenti le sedute delle Commissioni I e II del 29 e del 30 gennaio) l'Ufficio di Presidenza ha deliberato, nella riunione del 27 febbraio scorso, di irrogare la sanzione interdittiva massima, pari a 15 giorni. Anche alla luce di ciò, il Collegio dei deputati Questori ritiene che i comportamenti in esame meritino di essere sanzionati in modo analogo.

La Presidente Boldrini chiede ai colleghi se intendano intervenire in merito a quanto esposto dal Questore Dambruoso.

Il deputato Segretario Caparini osserva come la protesta cui hanno dato luogo i deputati del Gruppo parlamentare MoVimento 5 Stelle, pur avendo determinato l'interruzione della votazione sulla questione fiducia e la sospensione della seduta, si sia svolta in maniera ordinata e

pacifica, senza trasmodare in aggressioni fisiche, e abbia avuto una durata di pochi minuti. Invita pertanto l'Ufficio di Presidenza a tenere conto di tali elementi e a irrogare, conseguentemente, una sanzione meno severa di quella proposta dai deputati Questori.

Il Vicepresidente Giachetti ritiene di non poter convenire, nel caso di specie, con il deputato Segretario Caparini, rilevando come il comportamento dei deputati del Gruppo parlamentare MoVimento 5 Stelle nella seduta dello scorso 24 gennaio — esulando dalla manifestazione di dissenso politico, ed essendo volto a impedire agli altri deputati l'esercizio delle proprie funzioni — sia tra i più inaccettabili e gravi cui si possa assistere in un'Aula parlamentare. A suo avviso, l'illecito disciplinare di cui si sono resi responsabili i predetti deputati va punito, quindi, con la sanzione massima prevista dal Regolamento.

La Vicepresidente Sereni si associa alle considerazioni espresse dal Vicepresidente Giachetti, ricordando di avere già evidenziato in una precedente occasione la maggiore gravità del comportamento oggetto di esame rispetto ad altre manifestazioni di protesta, ancorché attuate con animosità.

Dopo che la deputata Segretario Pes si è associata alle considerazioni svolte dai Vicepresidenti Giachetti e Sereni, la Presidente Boldrini prende atto che anche i deputati Segretari Miotto, Vignali e Schullian concordano sulla proposta formulata dai deputati Questori.

Il Questore Dambruoso, con riferimento alle valutazioni espresse dai Vicepresidenti Giachetti e Sereni in merito alla gravità dell'illecito disciplinare in esame, ricorda che l'articolo 289 del codice penale punisce con la reclusione da uno a cinque anni, qualora non si tratti di un più grave delitto, chiunque commette atti violenti diretti ad impedire in tutto o in parte, anche temporaneamente, l'attività delle assemblee legislative. Sottopone quindi alla valutazione dei colleghi e della Presidente

l'opportunità di trasmettere gli atti del procedimento disciplinare alla competente Procura della Repubblica, ai fini delle conseguenti valutazioni da parte dell'autorità giudiziaria.

La Presidente Boldrini fa presente che l'Ufficio di Presidenza, in base al Regolamento della Camera, è chiamato a pronunciarsi esclusivamente sulle conseguenze disciplinari da ricollegare ai fatti oggetto di esame. Dopo ulteriori interventi del Questore Dambruoso, che sollecita la trasmissione degli atti all'autorità giudiziaria, e del Vicepresidente Giachetti, il quale chiede se si stia aprendo una discussione su tale richiesta, la Presidente Boldrini ribadisce che esula dall'oggetto della riunione ogni valutazione circa l'eventuale rilevanza, anche penale, dei predetti fatti.

L'Ufficio di Presidenza approva quindi, la seguente deliberazione:

« L'Ufficio di Presidenza

presi in esame gli episodi verificatisi nella seduta dell'Assemblea del 24 gennaio 2014;

preso atto degli esiti dell'istruttoria del Collegio dei deputati Questori;

convocati i deputati interessati dai predetti episodi ai sensi dell'articolo 12, comma 7, del Regolamento della Camera dei deputati;

viste le risultanze delle riunioni dell'Ufficio di Presidenza del 4 febbraio e del 29 aprile 2014;

visti gli articoli 12 e 60 del Regolamento della Camera dei deputati;

delibera

di irrogare, con decorrenza dal 15 maggio 2014, la sanzione della censura con interdizione di partecipare ai lavori parlamentari per un periodo di 15 (quindici) giorni di seduta ai deputati Barbanti, Baroni, Basilio, Battelli, Benedetti, Brugnerotto, Carinelli, Caso, Castelli, Colonnese, Dell'Orco, De Lorenzis, Frusone, Gallinella,

Silvia Giordano, Liuzzi, Lorefice, Mantero, Pesco, Sorial, Spadoni, Terzoni e Vignaroli ».

2) Esame degli episodi accaduti nel corso delle sedute dell'Assemblea del 1° e del 2 aprile 2014.

La Presidente Boldrini invita i deputati Questori a riferire sugli esiti dell'istruttoria relativa agli episodi accaduti in Aula nelle sedute del 1° aprile, riguardanti il deputato Buonanno, e del 2 aprile, concernenti l'occupazione dei banchi del Governo da parte dei deputati Buonanno e Fedriga.

Il Questore Dambruoso riferisce che, nella parte pomeridiana della seduta dell'Assemblea del 1° aprile 2014, mentre svolgeva un intervento per dichiarazione di voto, il deputato Gianluca Buonanno, come riportato nel resoconto stenografico, esponeva una spigola, definendola « la spigola del 1° aprile ».

Il Presidente di turno, Di Maio, dopo aver inutilmente invitato il deputato Buonanno a rimuovere la spigola, lo richiamava formalmente e chiedeva agli assistenti parlamentari di intervenire; questi ultimi ottemperavano all'invito del Presidente. Il deputato Buonanno dichiarava quindi: « Questo serve al Presidente della Camera, che mangia spigole e fa la morale agli altri... » e, dopo avere ricevuto un altro richiamo formale da parte del Presidente, proseguiva: « ...ai nostri pensionati, ai nostri disoccupati. Si deve vergognare il Governo! ». Il Presidente di turno lo richiamava per la seconda volta e, perdurando le invettive del deputato nei confronti del Governo (« Il Governo si deve vergognare! »), lo espelleva e ne disponeva l'allontanamento dall'Aula. Come riportato nel resoconto stenografico, mentre usciva dall'Aula, il deputato Buonanno si avvicinava ai banchi del Governo, gridando: « Vergogna! Vergogna! ».

Evidenzia quindi come il deputato Buonanno abbia posto in essere, nei mesi

scorsi, comportamenti analoghi a quello sopra descritto, anche se per essi non è stata prevista una specifica valutazione da parte dell'Ufficio di Presidenza. In particolare: nella seduta del 22 dicembre 2013, intervenendo sull'ordine dei lavori a seguito della posizione della questione di fiducia sul decreto legge « enti locali », mostrava un forcone di cartone; nella seduta del 15 gennaio 2014, durante lo svolgimento del *question time*, il deputato Buonanno, nel pronunciare le seguenti parole « Io penso che, alla fine, forse, in questo Paese, per ottenere qualcosa bisogna essere un po' più scuri. Allora, io dico: siamo più scuri; allora tutti noi ci trucciamo, ci facciamo un po' più neri, quindi poi andiamo in giro tutti truccati di nero », si tamponava il viso nel gesto di truccarsi con un colore scuro; nella seduta del 4 febbraio 2014, intervenendo per dichiarazione di voto sulla questione di fiducia sul decreto legge in materia di popolazione carceraria, il predetto deputato mostrava un paio di manette e si dirigeva verso i banchi del Governo ponendo le manette di fronte al Ministro della Giustizia; nella seduta del 6 marzo 2014, intervenendo per dichiarazione di voto su un subemendamento, dopo aver terminato un intervento durante il quale aveva definito « come i mafiosi » i deputati del Gruppo parlamentare Partito Democratico, il deputato estraeva un megafono e, dopo essere stato richiamato all'ordine per due volte, veniva espulso.

Ad avviso del Collegio dei deputati Questori, gli episodi richiamati dimostrano come da parte del deputato Buonanno vi sia la tendenza a reiterare comportamenti non consoni al decoro dell'Istituzione parlamentare e oggettivamente provocatori e suscettibili di turbare l'ordinato svolgimento dei lavori parlamentari.

Ciò, peraltro, nonostante quanto dallo stesso deputato dichiarato in occasione della sua audizione in Ufficio di Presidenza del 4 dicembre 2013, allorché aveva esposto un finocchio e tentato un contatto fisico con altro deputato, nel corso della quale, nel dirsi pentito per il comportamento precedentemente tenuto, aveva as-

sunto l'impegno di non perseverare in tali atteggiamenti.

Passando all'altro episodio, il Questore Dambruoso riferisce che, nella parte antimeridiana della seduta dell'Assemblea del 2 aprile 2014 — durante le dichiarazioni di voto finali sul provvedimento in materia di pene detentive non carcerarie — i deputati Buonanno e Fedriga si avvicinavano ai banchi del Governo, esponendo cartelli recanti la scritta: « *Ministro Alfano clandestino è reato!!!* ».

Il Presidente di turno invitava i due deputati ad abbandonare i banchi del Governo, richiamandoli formalmente per due volte. Il deputato Fedriga si sedeva in uno dei posti riservati ai ministri, e il Presidente, dopo averlo inutilmente invitato ad abbandonare i banchi del Governo, lo espelleva. Poiché il deputato non si allontanava spontaneamente dall'Aula, il Presidente chiedeva l'intervento degli assistenti parlamentari e, perdurando l'inottemperanza del deputato Fedriga, sospendeva la seduta.

Nel corso della medesima seduta, intervenendo per un richiamo al regolamento, il deputato Melilla, nel giudicare incresciosi e inqualificabili i comportamenti tenuti dai deputati Buonanno e Fedriga, segnalava che il deputato Buonanno, uscendo dall'Aula in occasione dell'episodio del 1° aprile, avrebbe rivolto un'espressione ingiuriosa ai deputati del Gruppo SEL.

Con riferimento a questi episodi, appare necessario che l'Ufficio di Presidenza proceda all'audizione dei deputati interessati, prima di pronunciarsi sulla sanzione da adottare al riguardo.

La Presidente Boldrini fa presente che i deputati Buonanno e Fedriga sono stati avvertiti dell'anticipazione dell'audizione rispetto all'orario inizialmente comunicato; in attesa del loro arrivo, propone quindi di passare al successivo punto all'ordine del giorno.

(L'Ufficio di Presidenza concorda).

3) Comunicazioni in ordine alla desecretazione di atti e documenti di Commissioni di inchiesta.

La Presidente Boldrini informa l'Ufficio di Presidenza di aver disposto, nel novero delle iniziative promosse dalla Presidenza in materia di desecretazione di documenti formati ed acquisiti da Commissioni parlamentari d'inchiesta, l'avvio di una ricognizione analitica sui documenti dell'archivio della Commissione parlamentare d'inchiesta sul caso Sindona che ha operato nell'VIII legislatura.

Tali documenti furono versati all'Archivio storico della Camera a conclusione dell'inchiesta e furono considerati non consultabili; l'accesso agli stessi è stato finora autorizzato solo a seguito di richieste provenienti dalla magistratura inquirente.

I documenti non sono corredati da un inventario analitico che consenta di individuare i contenuti salienti e di svolgere valutazioni puntuali in merito alla loro consultabilità. Al predetto fine, ha quindi ritenuto necessario avviare un'attività di ricognizione e di inventariazione, che richiederà molto tempo e anche molto impegno da parte degli Uffici, perché si tratta di 132 faldoni di archivio. Al termine di tale attività si potrà disporre dei necessari elementi informativi per le iniziative da assumere al fine di poter aprire, in tutto o in parte, i documenti alla pubblica consultazione.

Riguardo, invece, alla Commissione parlamentare d'inchiesta sulle cause dell'occultamento di crimini nazifascisti e alla Commissione parlamentare d'inchiesta sulla morte di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin che hanno operato nella XIV legislatura, nonché alla Commissione d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti della XVI legislatura, desidera informare l'Ufficio di Presidenza di avere già provveduto a trasmettere una serie di note d'interpello formale ad autorità e soggetti esterni, in merito alla possibilità di declassificare documenti a suo tempo rispettivamente acquisiti, nei rispettivi ambiti di competenza dalle predette Commissioni.

Invita quindi la Vicepresidente Sereni ad aggiornare l'Ufficio di Presidenza in ordine alle risposte pervenute nell'ambito della già avviata procedura di desecretazione dei documenti sul fenomeno delle cd. « navi a perdere ».

La Vicepresidente Sereni ricorda di avere dato conto, nella riunione del 27 febbraio scorso, degli esiti dell'istruttoria svolta sulla richiesta pervenuta da parte di Greenpeace Onlus e di altri soggetti di rendere pubblici tutti gli atti acquisiti sul fenomeno criminoso delle c.d. « navi a perdere » o « navi dei veleni » dalle diverse Commissioni parlamentari d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti che si sono succedute fra la XII e la XVI legislatura e dalla Commissione parlamentare d'inchiesta sulla morte di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin, che ha operato nella XIV legislatura.

Rammenta inoltre come in tale sede si sia convenuto di avviare la procedura d'interpello formale dei soggetti esterni al Parlamento responsabili della formazione di documenti classificati acquisiti dalle predette Commissioni nonché alla consultazione di persone audite in seduta parzialmente o integralmente secretata dalle Commissioni medesime. L'attivazione di tale procedura è finalizzata alla verifica dell'attuale sussistenza dei presupposti giustificativi della classificazione dei predetti documenti e audizioni.

Informa quindi l'Ufficio di Presidenza dello stato della procedura, riferendo che sono state inviate dalla Presidenza 9 note d'interpello formale in merito a documenti e 18 note relative ad audizioni. In merito a tali richieste, sono finora pervenute 6 note di risposta riguardanti documenti, di cui: una, proveniente dal Presidente di Greenpeace Italia, che ha inviato una versione del documento a suo tempo trasmesso alla Commissione rifiuti della XVI legislatura, in cui ha provveduto a coprire con « omissis » i riferimenti che ritiene debbano tuttora rimanere oggetto di tutela; due rispettivamente provenienti dal Ministro delle politiche agricole e dal Procuratore della Repubblica di Paola, i quali comunicano che non sussistono più le

originarie esigenze per il mantenimento della classificazione sui documenti a suo tempo trasmessi alla Commissione rifiuti della XVI legislatura ed alla Commissione Alpi-Hrovatin della XIV legislatura; una proveniente dal Presidente del Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica, che presenta al momento carattere interlocutorio, assicurando espressamente alla Presidenza che « il Comitato, nell'ambito delle interlocuzioni istituzionali che intrattiene con gli organismi di informazione e sicurezza, si farà parte diligente al fine di corrispondere, nel rispetto dei limiti dettati dalla normativa vigente, alle esigenze di conoscenza e accessibilità degli atti » oggetto di interpello; una proveniente dal Procuratore della Repubblica di Roma, il quale comunica che non sussistono più le originarie esigenze per il mantenimento della classificazione dei documenti trasmessi alla Commissione parlamentare Alpi-Hrovatin, della XIV legislatura, ma evidenzia contestualmente che la maggior parte dei documenti indicati nell'elenco trasmessogli dalla Presidente della Camera — 16 documenti su 21 complessivi — « sono stati a loro volta inviati alla Procura della Repubblica di Roma dalla Procura della Repubblica di Reggio Calabria ». Tale formulazione della risposta induce pertanto a ritenere opportuno, con riguardo a questi documenti giudiziari, un supplemento d'interpello al Procuratore della Repubblica di Reggio Calabria; un'ultima risposta infine, proveniente dai Presidenti di WWF Italia e Legambiente, che invece confermano l'esigenza di mantenere riservati due documenti trasmessi alla Commissione rifiuti della XIV legislatura e comunque, già dal 1997, portati a conoscenza degli organi inquirenti e giudiziari. Sulla base delle indicazioni pervenute dai soggetti interpellati possono quindi ritenersi integralmente consultabili i due documenti oggetto delle richieste rispettivamente rivolte al Ministro delle politiche agricole ed al Procuratore della Repubblica di Paola (un documento del Corpo forestale dello Stato ed un documento della Procura di Paola) ed i cinque documenti per i quali la Procura

della Repubblica di Roma ha comunicato che non sussistono più le originarie esigenze per il mantenimento della classifica; può altresì ritenersi consultabile nella nuova versione con omissis il documento trasmesso da Greenpeace Italia; restano invece non consultabili i due documenti a suo tempo formati da WWF Italia e Legambiente.

Propone pertanto all'Ufficio di Presidenza di dare seguito, intanto, a questi primi esiti delle procedure attivate. Occorre anzitutto autorizzare gli Uffici a riportare espressamente sui documenti che in base alle predette indicazioni possono ritenersi consultabili, il riferimento alla comunicazione pervenuta in merito alla non sussistenza delle esigenze giustificative dell'originaria classificazione. Successivamente, sarà possibile prendere visione di tali documenti facendone richiesta scritta all'Archivio storico della Camera dei deputati. Parimenti per iscritto dovrà essere formulata l'eventuale richiesta di rilascio in copia, a cui si provvederà con nota formale contenente, come da prassi, un richiamo esplicito alla responsabilità del richiedente in merito all'uso dei documenti estratti in copia, che « non possono essere utilizzati in contesti che possano recare pregiudizio al prestigio e al decoro dell'Istituzione parlamentare ovvero ai diritti di terzi e, nel caso in cui dall'utilizzo, dalla diffusione ovvero dalla pubblicazione di tali documenti derivi pregiudizio ai suddetti diritti, la Camera dei deputati è esonerata da qualsiasi responsabilità ». Informa infine che alle richieste formulate per quanto riguarda le audizioni non sono ancora pervenute risposte. Chiede quindi al dott. Massa di fornire alcune precisazioni sulle modalità di consultazione degli atti.

Il Sovrintendente all'Archivio storico della Camera, Massa, fa presente che la attuali modalità di consultazione dei documenti presso l'Archivio sono idonee ad evitare possibili abusi ed interpolazioni dei documenti, che sarebbero, invece, possibili ove gli stessi fossero resi disponibili in rete. Evidenzia, altresì, come la predetta soluzione sia adottata da quasi tutti gli

archivi storici, al duplice fine di responsabilizzare gli utilizzatori e di evitare eventuali lesioni di diritti di terzi, che potrebbero dar luogo ad azioni risarcitorie nei confronti dei titolari degli Archivi medesimi.

Dopo che il Vicepresidente Giachetti ha chiesto se gli utenti dell'Archivio storico possono acquisire copia dei predetti documenti e che il dott. Massa ha risposto affermativamente, il Vicepresidente Giachetti dichiara di non ravvisare differenze tra il rilascio di una fotocopia dei documenti e la loro messa a disposizione sul portale della Camera.

Il Sovrintendente dell'Archivio storico della Camera, dott. Massa, rammenta che, come precisato dalla Vicepresidente Sereni, il rilascio delle copie avviene con nota formale contenente il richiamo esplicito alla esclusiva responsabilità del richiedente in caso di utilizzo improprio dei documenti medesimi.

La deputata Segretario Mannino, nel condividere il rilievo del Vicepresidente Giachetti, osserva che la previsione di una procedura di registrazione *on line* al portale, da eseguire necessariamente prima di poter accedere ai documenti, consentirebbe comunque di risalire all'identità dei soggetti utilizzatori. Osserva, altresì, come la possibilità di mettere a disposizione i documenti in formati che ne consentano la mera consultazione — e non, ad esempio, anche la stampa — permetterebbe di fugare anche le preoccupazioni relative all'eventualità di abusi e interpolazioni.

Il Sovrintendente dell'Archivio storico della Camera, Massa, prospetta la possibilità di procedere a un approfondimento tecnico volto a trovare il giusto bilanciamento tra le esigenze di conoscibilità del contenuto dei documenti, di responsabilizzazione degli utenti e di tutela della Camera.

La Presidente Boldrini ritiene opportuno tale approfondimento, osservando che le cautele cui ha fatto riferimento la deputata Segretario Mannino consentirebbero

bero di rendere più sicuro l'utilizzo dei documenti e, al tempo stesso, di facilitarne la consultazione.

Dopo che la deputata Segretario Manino ha chiesto che le procedure di consultazione cartacea presso l'Archivio e quella *on line* siano attivate simultaneamente, la Presidente Boldrini rileva come il suddetto approfondimento richieda in ogni caso del tempo, il che comporta un differimento, quindi, della consultabilità degli atti presso l'Archivio storico.

Dopo che il Sovrintendente dell'Archivio storico della Camera, dott. Massa, ha precisato che tale approfondimento può essere svolto nell'arco di una decina di giorni, la Presidente Boldrini ritiene conclusivamente, convenendo con la Vicepresidente Sereni, che la consultabilità dei documenti in formato cartaceo, ove l'Ufficio di Presidenza concordi, possa essere differita di qualche giorno, in attesa che sia possibile, una volta completate le necessarie verifiche di ordine tecnico, attivare anche la modalità di consultazione *on line*.

(L'Ufficio di Presidenza concorda).

La Presidente Boldrini sospende brevemente la riunione, non essendo ancora giunti i deputati Buonanno e Fedriga, alla cui audizione è necessario procedere prima di assumere determinazioni in relazione agli episodi accaduti nelle sedute dell'Assemblea del 1° e del 2 aprile.

(La riunione, sospesa alle 11,47, riprende alle 12,05).

2) Esame degli episodi accaduti nel corso delle sedute dell'Assemblea del 1° e del 2 aprile 2014.

La Presidente Boldrini invita a procedere all'audizione del deputato Buonanno.

(Il deputato Buonanno fa ingresso nella sala della Biblioteca alle 12,05).

La Presidente Boldrini avverte il deputato Buonanno che l'Ufficio di Presidenza sta esaminando gli episodi accaduti nelle sedute del 1° aprile scorso e del 2 aprile. Ricorda, in proposito, che il Regolamento fa obbligo all'Ufficio di Presidenza di convocare il deputato interessato prima di decidere sull'eventuale sanzione e che il deputato è libero di avvalersi o meno di tale facoltà.

Chiede quindi al deputato Buonanno se intenda svolgere considerazioni riguardo agli episodi citati.

Il deputato Buonanno ricorda di essere già stato convocato in audizione davanti all'Ufficio di Presidenza in relazione a un precedente episodio e di avere assicurato, in tale circostanza, che non sarebbe incorso, in futuro, in ulteriori violazioni delle norme regolamentari in materia di ordine delle sedute. Afferma, tuttavia, di non potersi astenere, di fronte a dichiarazioni o a situazioni che considera meritevoli di disapprovazione, dal manifestare il suo stato d'animo o le sue opinioni nel modo più confacente alla sua storia personale di umile servitore delle comunità che lo hanno chiamato, nel corso degli anni, a ricoprire svariate cariche nelle amministrazioni locali e, infine, a rappresentarne le istanze come deputato. Pur essendo consapevole che le modalità da lui prescelte per svolgere la sua azione politica possono risultare, talvolta, non consoni al decoro dell'Istituzione parlamentare, ritiene che le stesse siano, ciò nonostante, necessarie al fine di veicolare nella maniera più efficace alcuni messaggi. In particolare, per quanto riguarda l'episodio dell'esposizione in Aula di una spigola durante la seduta dello scorso 1° aprile, chiarisce come l'atto fosse volto a esprimere il grave disagio in cui versa una parte della popolazione, ridotta in una condizione di indigenza e ormai stanca di sopportare certe situazioni; tra queste, ad esempio, quella che consente l'ingresso e la permanenza in Italia, a spese dello Stato, di un gran numero di clandestini, a suo avviso ingiustificatamente difesi da alcune forze politiche e dalla stessa Pre-

sidente. Quest'ultima, peraltro, ha mostrato di nutrire preconcetti nei suoi confronti, sia quando lo ha ingiustamente discriminato rispetto ad altri deputati appartenenti a forze politiche diverse dalla sua — all'opposizione e poco rappresentata in Parlamento nella legislatura in corso — sia allorché ha dichiarato che intendeva proporre per lui una punizione esemplare. In tale contesto, ritiene di non avere altro modo, per far sentire anche la propria voce, che quello di ricorrere a espedienti verbali o comportamentali che, pur apparendo bizzarri, in special modo se posti in essere all'interno di un'aula parlamentare, siano tuttavia idonei a far comprendere anche alla gente comune in quali modi dovrebbero essere difesi, a suo giudizio, gli interessi del popolo. Chiede quindi che il provvedimento disciplinare che lo riguarda sia adottato e comunicato sollecitamente, per permettergli di tornare a dedicarsi già in giornata all'attività politica nel territorio di provenienza.

La Presidente Boldrini osserva come i tempi per l'adozione del provvedimento possano variare in relazione allo svolgimento della discussione, la cui durata non può essere stabilita *a priori*; assicura comunque al deputato Buonanno che non saranno adottati criteri discriminatori nei suoi confronti. Dopo che il deputato ha lamentato di non essere stato trattato con il dovuto riguardo, essendogli stato dapprima comunicato che la sua audizione si sarebbe svolta alle 14 e poi di tenersi a disposizione anticipatamente e per un orario imprecisato, nessuno chiedendo di intervenire, la Presidente Boldrini dichiara conclusa la riunione.

(Il deputato Buonanno lascia la sala della riunione alle ore 12,14).

La Presidente Boldrini, in attesa che si possa procedere all'audizione del deputato Fedriga, chiede ai colleghi se intendano svolgere considerazioni in merito all'episodio sul quale è stato testé audito il deputato Buonanno.

Il Questore Dambruoso fa presente che l'orientamento del Collegio è nel senso di proporre che al deputato Buonanno sia comminata, per l'episodio del 1° aprile, la sanzione della censura con interdizione di partecipare ai lavori parlamentari per un periodo di dieci giorni di seduta. Precisa quindi che la sanzione proposta — più severa di quella talvolta inflitta, nelle passate legislature, in relazione a fattispecie analoghe — è stata determinata tenendo conto sia delle numerose condotte rilevanti sotto il profilo disciplinare poste in essere dal deputato Buonanno, ricordate nella relazione, sia del fatto che il predetto deputato è venuto meno all'impegno, assunto nel corso di una precedente audizione, a non reiterare comportamenti contrari al Regolamento.

La Presidente Boldrini rileva come la sistematica reiterazione, da parte del deputato Buonanno, di comportamenti in contrasto con il Regolamento, oltre a creare momenti di tensione che turbano l'ordinato svolgimento dei lavori dell'Assemblea, rechi disdoro all'immagine della Camera. Tale condotta dimostra, peraltro, come il pentimento manifestato dal predetto deputato in occasione della sua precedente audizione, e l'impegno a cambiare atteggiamento, da lui assunto in tale sede, fossero volti, in realtà, a carpire la fiducia dell'Ufficio di Presidenza. Ciò appare confermato, del resto, dalle dichiarazioni rese nell'audizione odierna, dalle quali emerge in maniera abbastanza evidente che il deputato Buonanno intende utilizzare l'Aula parlamentare come teatro in cui inscenare rappresentazioni in grado di suscitare, indipendentemente dai contenuti, l'attenzione o la curiosità della stampa e dell'opinione pubblica. Nel giudicare molto disdicevole tale atteggiamento, ritiene che esso debba essere contrastato con intransigenza dall'Ufficio di Presidenza, non soltanto perché una ulteriore dimostrazione di tolleranza rischierebbe di dare adito, durante la campagna elettorale, a episodi anche più gravi rispetto a quelli in esame, ma anche in considerazione del fatto che la compren-

sione finora dimostrata nei confronti del deputato Buonanno non è valsa ad ottenere dallo stesso concrete dimostrazioni di ravvedimento.

Il deputato Segretario Adornato rileva come i comportamenti sui quali l'Ufficio di Presidenza è chiamato a pronunciarsi in sede disciplinare siano ispirati da una concezione — ormai comune a molti parlamentari e non appartenente al solo deputato Buonanno — che vede nelle aule e nei dibattiti parlamentari non i luoghi e le occasioni in cui svolgere il confronto democratico, ma meri strumenti per procurarsi visibilità attraverso i *media*. Il problema da affrontare va quindi, a suo avviso, al di là della fattispecie in esame, ed è ben più grave, riguardando la situazione di degrado in cui le istituzioni repubblicane rischiano di essere trascinate dalle piccole furbizie di singoli o di gruppi — che auspica non siano irreversibili —, attraverso le quali sembra imporsi un modello mediatico che travalica ogni consuetudine istituzionale. Ritiene pertanto che, più della misura della sanzione — che dovrebbe comunque essere tra le più severe — rilevi la motivazione per la quale essa sarà irrogata; in particolare, ritiene debba essere lanciato un allarme contro tutti quei comportamenti che, ancorché non sanzionabili di per sé, siano volti a usare la Camera dei deputati come strumento per procurarsi visibilità e non come luogo in cui si sviluppa la dialettica democratica.

La Presidente Boldrini osserva come l'Ufficio di Presidenza, pur essendo chiamato a deliberare sull'episodio accaduto lo scorso 1° aprile, non possa non tenere conto, ai fini della determinazione della misura della sanzione, dei numerosi comportamenti rilevanti sotto il profilo disciplinare, puntualmente elencati nella relazione dei Questori, di cui il deputato Buonanno si è reso responsabile in precedenti occasioni, nonché della volontà di quest'ultimo, sostanzialmente manifestata nell'audizione odierna, di persistere anche in futuro in atteggiamenti analoghi, che

potrebbero trasmodare in azioni anche più gravi nel corso della campagna elettorale.

Il Questore Fontana chiarisce che proprio l'elemento della reiterazione, ad opera del medesimo deputato, di condotte generalmente punite in maniera più blanda, unita alla considerazione della connessa turbativa allo svolgimento dei lavori parlamentari e del danno causato all'immagine della Camera, ha indotto il Collegio a formulare una proposta di sanzione più severa rispetto ai precedenti. Rileva, peraltro, come sia del tutto improprio il tentativo del deputato Buonanno di ridurre a una sorta di contrapposizione con la Presidente della Camera il procedimento volto all'applicazione della censura, essendo ogni provvedimento in materia rimesso alla decisione collegiale dell'Ufficio di Presidenza.

La Presidente Boldrini, nell'osservare come anche la personalizzazione cui ha fatto riferimento il Questore Fontana sia, con ogni probabilità, strumentale all'acquisizione di una maggiore visibilità, ritiene ciò inaccettabile, perché in tal modo si trasmette il messaggio secondo il quale basta rivolgersi in modo ingiurioso o assumere comportamenti non rispettosi nei confronti della Presidente della Camera per conquistare un'esposizione mediatica che altrimenti non si otterrebbe. Rileva, peraltro, come in molte delle occasioni in cui il deputato Buonanno ha dato luogo a comportamenti rilevanti sul piano disciplinare l'Assemblea non fosse presieduta da lei, ma da uno dei Vicepresidenti.

Il deputato Segretario Fraccaro osserva come il deputato Buonanno — quando ha affermato che ha necessità di ricorrere a forme di comunicazione eclatanti per veicolare i suoi messaggi attraverso il sistema dell'informazione — abbia sostanzialmente sollevato la questione fondamentale della libertà dell'informazione. A tale riguardo, ricorda che, secondo l'ultimo rapporto di *Reporter senza frontiere*, l'Italia occupa

solo il quarantanovesimo posto nella classifica mondiale della libertà di stampa. Pur considerando sanzionabile il comportamento del deputato Buonanno, preannuncia che si asterrà su tale deliberazione, ponendo il quesito se non sia più costruttivo, da parte dell'Ufficio di Presidenza, accompagnare l'irrogazione della sanzione con un invito, rivolto al Parlamento e alle forze politiche, ad adottare qualche iniziativa per migliorare la libertà di informazione in Italia.

La Presidente Boldrini fa presente che l'Ufficio di Presidenza è chiamato a deliberare esclusivamente sulla rilevanza disciplinare degli episodi in esame.

La deputata Segretario Rossomando, nell'astenersi da ogni valutazione relativa al merito delle dichiarazioni rese dal deputato Buonanno, condivide le considerazioni svolte dal deputato Segretario Adornato, giudicando disdicevole sotto molti punti di vista, nonché venato da una forma di violenza, l'atteggiamento di dileggio verso le istituzioni democratiche. Né la difficoltà ad attirare l'attenzione degli organi di informazione può essere addotta, a suo avviso, per giustificare comportamenti in contrasto con il Regolamento. Riterrebbe interessante riflettere, piuttosto, sul fatto che gli aspetti relativi al merito dei provvedimenti tendono ad avere un ruolo secondario nelle discussioni parlamentari, sul modo in cui la politica riesce a interloquire su tali aspetti e su quanto si riesce a trasmettere all'esterno dei contenuti dell'attività delle assemblee legislative. Nulla hanno a che vedere con tali questioni, tuttavia, gli episodi sui quali l'Ufficio di Presidenza deve pronunciarsi, contraddistinti dalla strumentalizzazione del dibattito parlamentare, ma anche volti a delegittimare e dileggiare un'Assemblea rappresentativa democraticamente eletta. Nel ritenere che si debba essere vigili nei confronti di simili atteggiamenti — verso i quali non prova alcuna simpatia, soprattutto perché il dileggio delle istituzioni rappresentative ha caratterizzato una fase non felice della storia del Paese — dichiara

di rimettersi, riguardo all'entità della sanzione, alla decisione dell'Ufficio di Presidenza.

La Vicepresidente Sereni ritiene che comportamenti buffoneschi come quelli sovente proposti dal deputato Buonanno in Assemblea non possano essere in alcun modo giustificati. Se, infatti, ciascuno dei 630 deputati, ritenendo di avere un messaggio importantissimo da far conoscere all'opinione pubblica, si sentisse in qualche modo legittimato, per tale motivo, ad assumere atteggiamenti eclatanti come quelli cui si è reiteratamente abbandonato il deputato Buonanno, sarebbe sostanzialmente impedito all'Assemblea di svolgere in maniera proficua il proprio lavoro. Diversamente dal deputato Segretario Fraccaro, osserva altresì come la caratteristica più preoccupante della comunicazione politica italiana sia da ravvisare non nella carente libertà di informazione, ma nel basso livello qualitativo dell'informazione medesima, che sembra dimostrare per il Parlamento e per il lavoro dei parlamentari un interesse commisurato al carattere più o meno sensazionale dei gesti compiuti in Aula. Ritiene quindi che al collega Buonanno debba essere irrogata la sanzione proposta dai Questori, che è severa e tiene conto della recidività dei comportamenti, pur essendo consapevole che le sanzioni previste dal Regolamento possono, in casi come quello all'esame dell'Ufficio di Presidenza, dimostrarsi inefficaci.

Il Questore Fontanelli, condividendo le considerazioni espresse dalla Vicepresidente Sereni, fa presente che il Collegio dei deputati Questori ha tenuto conto, nel formulare la proposta di sanzione, degli elementi di specificità dell'episodio, tra i quali la reiterazione. Rammenta quindi come il Collegio dei deputati Questori, a fronte delle disposizioni recate dal Regolamento della Camera in materia di ordine delle sedute, non esenti dai limiti che sono stati evidenziati anche nel corso della discussione odierna, abbia maturato l'orientamento di considerare più gravi, tra i diversi illeciti, quelli volti a impe-

dire il funzionamento degli organi parlamentari e l'esercizio del diritto di voto da parte dei deputati. A una valutazione di minore gravità danno luogo, invece, quei comportamenti che, pur essendo ugualmente censurabili, determinano una turbativa dei lavori parlamentari. A questa seconda categoria sono da ascrivere, ad avviso del Collegio dei deputati Questori, le condotte in esame, che considera indubbiamente ispirate da una sorta di patologia del sistema dell'informazione, consistente nell'attribuire ai gesti eclatanti un rilievo mediatico maggiore dello stesso contenuto delle discussioni e delle attività parlamentari. Ciò non implica, tuttavia, che le sanzioni debbano essere applicate secondo criteri meccanicistici estrapolati dai precedenti, dal momento che ogni episodio presenta quasi sempre uno o più elementi di specificità, dei quali si deve tenere conto nella determinazione della sanzione. Proprio da questo punto di vista, ritiene che la sanzione proposta dal Collegio dei deputati Questori nel caso di specie sia senz'altro equilibrata.

La Presidente Boldrini, nessun altro chiedendo di intervenire, invita a procedere all'audizione del deputato Fedriga che è nel frattempo arrivato.

(Il deputato Fedriga fa ingresso nella sala della riunione).

La Presidente Boldrini fa presente al deputato Fedriga che l'Ufficio di Presidenza sta esaminando gli episodi accaduti il 2 aprile 2014, relativamente all'occupazione del banco del Governo, da lui attuata unitamente al deputato Buonanno, e alla mancata ottemperanza da parte sua all'invito del Presidente di allontanarsi dall'Aula a seguito della sua esclusione dalla stessa. Ricorda, in proposito, che il Regolamento fa obbligo all'Ufficio di Presidenza di convocare il deputato interessato prima di decidere sull'eventuale sanzione e che il deputato è libero di avvalersi o meno di tale facoltà.

Chiede quindi al deputato Fedriga se intenda svolgere considerazioni riguardo all'episodio citato.

Il deputato Fedriga fa presente che il ritardo con il quale si è presentato all'audizione è dovuto, probabilmente, a una incomprensione circa l'orario in cui questa avrebbe avuto inizio; rivolge comunque le proprie scuse all'Ufficio di Presidenza per l'equivoco determinatosi. Per quanto riguarda l'episodio in esame, dichiara di essere consapevole della gravità del comportamento di cui è chiamato a rendere conto, consistito nell'occupazione dei banchi del Governo. Evidenzia, tuttavia, come egli stesso, consapevole della gravità dell'atto, e per rispetto della Presidenza, nonché del lavoro degli assistenti parlamentari, che ringrazia, abbia cercato, dopo la sospensione della seduta, di limitare l'incidenza del suo comportamento sui lavori dell'Assemblea, liberando spontaneamente il banco in precedenza occupato. Si trattava, quindi, di un'azione politica dimostrativa, ancorché lesiva del decoro dell'Istituzione. Si rimette quindi alla decisione dell'Ufficio di Presidenza, ricordando di non essere mai incorso in passato in analoghe violazioni del Regolamento, che peraltro non sarebbero conformi, come ben sanno i colleghi, ai canoni di correttezza cui egli ha costantemente improntato il proprio comportamento nelle sedi parlamentari.

Nessuno chiedendo di intervenire la Presidente Boldrini dichiara conclusa l'audizione.

(Il deputato Fedriga lascia la sala della riunione).

Il deputato Segretario Caparini ritiene doveroso far presente che l'azione di cui è chiamato a rispondere il deputato Fedriga – del quale sottolinea la correttezza – era stata decisa, in realtà, non da questi ma dal Gruppo: dovendo il deputato fare ritorno a casa in anticipo, per motivi di carattere personale, il Gruppo aveva deciso di affidare a lui la protesta – che avrebbe verosimilmente indotto il Presidente di turno ad adottare un provvedimento di espulsione dall'Aula – per non privarsi della presenza di altri deputati durante l'ulteriore corso della seduta.

Il Vicepresidente Giachetti, premesso che una prima distinzione, dal punto di vista della valutazione da operare sotto il profilo disciplinare, sia imposta dal carattere individuale, e non collettivo, dell'occupazione del banco del Governo che viene in considerazione, rileva come tale forma di protesta — a differenza dei comportamenti di cui l'Ufficio di Presidenza si è dovuto occupare in precedenza, volti a guadagnare una visibilità esterna non conseguibile in altro modo —, fosse ispirata da una precisa motivazione politica. In particolare, i deputati del Gruppo Lega Nord e Autonomie lamentavano l'assenza del Ministro dell'Interno durante un dibattito. A suo avviso, pur essendo stati sanzionati, in passato, altri episodi costituiti nell'occupazione dei banchi del Governo, quello occorso nella seduta del 2 aprile, compiuto da un singolo deputato per rimarcare l'assenza di un membro del Governo, non può in alcun modo essere omologato ai precedenti casi di occupazione sanzionati, contraddistinti dalla partecipazione plurima o dal carattere violento dell'azione. Né si può disconoscere la profonda differenza tra quello in esame — di cui si è reso responsabile, peraltro, un deputato il cui comportamento è stato costantemente connotato da correttezza — e altri episodi oggettivamente atti a generare pubblico ludibrio o a ledere l'onorabilità e la credibilità della Camera. Ricorda, del resto, di avere espresso analoghe considerazioni, in dissenso rispetto all'orientamento prevalente nell'Ufficio di Presidenza, allorché è stato esaminato l'episodio dell'occupazione del tetto di Palazzo Montecitorio da parte di alcuni deputati del Gruppo parlamentare Movimento 5 Stelle, anch'essa riconducibile a motivazioni politiche e non implicante, a differenza di altre azioni, alcun impedimento all'esercizio delle funzioni parlamentari. Esprime quindi la propria preferenza per l'adozione, nel caso in esame, di un provvedimento di mera censura, chiedendo che, qualora l'Ufficio di Presidenza si orienti invece per l'irrogazione della censura con interdizione, si tenga comunque conto delle peculiarità dell'epi-

sodio, concernenti tanto lo scarso rilievo dell'azione sotto il profilo oggettivo quanto le qualità personali e la condotta del deputato che l'ha compiuta.

La Presidente Boldrini invita il Collegio dei deputati Questori a formulare la propria proposta in merito all'episodio del 2 aprile.

Il Questore Dambruoso riferisce che il Collegio dei deputati Questori, valutati gli elementi emersi dall'audizione, e tenendo conto delle osservazioni sviluppate nel corso della discussione, reputa che il comportamento tenuto dal deputato Fedriga debba essere sanzionato con la censura con interdizione di partecipare ai lavori parlamentari per tre giorni di seduta, cioè lievemente superiore a quella minima prevista dal Regolamento; tale proposta tiene conto sia della gravità della violazione sia della correttezza del comportamento tenuto dal deputato Fedriga anche in sede di audizione.

Il deputato Segretario Vignali condivide le considerazioni svolte dal Vicepresidente Giachetti con riferimento al comportamento del deputato Fedriga e alle motivazioni della sua azione di protesta. Rileva, in particolare, come il comportamento del deputato Fedriga sia stato costantemente caratterizzato da correttezza e da disposizione a favorire il buon andamento dei lavori parlamentari. Considerando quindi eccessiva la sanzione proposta dai Questori, ritiene che debba essere comminata, nel caso di specie, una sanzione più lieve.

Dopo che la Presidente Boldrini ha osservato come debba essere oggetto di valutazione, in relazione all'episodio del 2 aprile, non soltanto il comportamento del deputato Fedriga, ma anche quello del deputato Buonanno — con le differenziazioni derivanti, anche a suo giudizio, dal diverso atteggiamento tenuto dai due colleghi —, il deputato Segretario Vignali dichiara di ritenere adeguata ed equilibrata la proposta formulata dai Questori

per quanto riguarda il deputato Buonanno e, su richiesta della Presidente, precisa di ritenere invece sufficiente per il deputato Fedriga una lettera di censura.

Il deputato Segretario Adornato ritiene che il coinvolgimento dei deputati Fedriga e Buonanno nel medesimo episodio del 2 aprile non osti all'irrogazione di sanzioni differenziate. Osserva, infatti, come nel caso del deputato Buonanno venga in rilievo, ancora una volta, l'aggravante della reiterazione di comportamenti rilevanti sotto il profilo disciplinare, mentre, per quanto riguarda il deputato Fedriga occorre considerare che questi ha sempre tenuto, in passato, una condotta esemplare. Nell'invitare i Questori e la Presidente — alla cui saggezza fa appello — a formulare una proposta che tenga conto del diverso comportamento dei due deputati, esprime la propria preferenza per l'irrogazione al deputato Fedriga della censura con interdizione per un solo giorno o, nell'ipotesi in cui non si ritenesse praticabile tale soluzione, della semplice lettera di censura, sembrandogli eccessivamente severa anche l'applicazione, nei confronti del predetto deputato, dell'interdizione minima di due giorni.

La deputata Segretario Pes, facendo proprie le considerazioni svolte dal deputato Segretario Adornato, chiede ai deputati Questori di verificare se al deputato Fedriga possa essere comminata la sanzione della censura con interdizione di partecipare ai lavori parlamentari per un solo giorno. Nel caso in cui ciò non fosse possibile, riterrebbe opportuno irrogare la sanzione minima di due giorni al deputato Fedriga — resosi scientemente responsabile di un comportamento antidoveroso nei confronti dell'Istituzione che rappresenta — e con l'interdizione per quattro giorni il deputato Buonanno, in ragione della costante reiterazione, da parte del collega, di condotte rilevanti sul piano disciplinare.

La Vicepresidente Sereni esprime perplessità in merito alla possibilità di differenziare la sanzione da applicare ai due

deputati dopo che il deputato Segretario Caparini ha precisato che l'azione di protesta era stata decisa dal Gruppo.

Il deputato Segretario Caparini conferma quanto già detto, precisando che le modalità dell'azione di protesta decisa dal Gruppo erano state concordate con il solo deputato Fedriga. Alla protesta ha autonomamente deciso di aggiungersi, in maniera estemporanea, il deputato Buonanno, il quale, tuttavia, non ha partecipato all'occupazione dei banchi del Governo, ma si è limitato ad esporre un cartello nell'emiciclo e sotto il banco della Presidenza.

La Vicepresidente Sereni, alla luce delle precisazioni fornite dal deputato Segretario Caparini, ritiene adeguata la sanzione proposta dai Questori per il deputato Buonanno e sufficiente una censura senza interdizione nel caso del deputato Fedriga, essendo la prima volta che questi incorre, nella sua carriera parlamentare, in una violazione disciplinare.

Il Vicepresidente Baldelli ritiene che l'Ufficio di Presidenza non possa limitarsi ad adottare la sanzione della censura senza interdizione nei confronti del deputato Fedriga, sia perché questi, pur avendo tenuto in passato una condotta esemplare, si è reso comunque responsabile di un comportamento grave quale l'occupazione dei banchi del Governo, determinando in tal modo la sospensione della seduta, sia perché la punizione di tale condotta con la semplice censura potrebbe essere invocata come precedente, in futuro, da altri deputati. Osserva, d'altra parte, come non possa essere enfatizzata la presenza, nel caso di specie, di una specifica motivazione politica della protesta — connessa alla mancata partecipazione al dibattito del Ministro dell'Interno, come richiesto dal Gruppo Lega Nord e Autonomie — per la semplice ragione che il Governo era comunque rappresentato, in tale occasione, dal dicastero competente. Rileva, peraltro, come la circostanza della reiterazione, che dovrebbe rendere più grave il

comportamento del deputato Buonanno, abbia una valenza generica e non specifica, in quanto non risulta che il predetto deputato sia stato sanzionato in passato per l'occupazione dei banchi del Governo. Pur senza disconoscere le qualità personali del deputato Fedriga, il quale ha dimostrato di saper svolgere con equilibrio il complesso compito di delegato d'Aula di un Gruppo di opposizione che è portato ad assumere, per vocazione, atteggiamenti caratterizzati da una certa vivacità, ritiene quindi che allo stesso debba essere irrogata la sanzione della censura con interdizione nella misura minima consentita dal Regolamento. Ritiene, altresì, che non si possa dare rilievo, per differenziare la sanzione da irrogare ai deputati Fedriga e Buonanno, al loro comportamento pregresso, dovendosi, in un caso e nell'altro, dare rilevanza soltanto alla violazione posta in essere, con la conseguenza che le sanzioni potranno essere diverse soltanto se siano diverse le violazioni commesse.

La deputata Segretario Mannino, nel condividere le considerazioni svolte dal Vicepresidente Baldelli a proposito dell'irrelevanza di eventuali considerazioni attinenti alle qualità personali dei deputati, quando il loro comportamento viene in rilievo sotto il profilo disciplinare, ricorda, ad esempio, come nel caso della deputata Lupo sia stato dato rilievo, nell'irrogazione della sanzione, soltanto alla gravità del suo comportamento e non anche all'assenza di precedenti violazioni da parte sua. Ritiene quindi che, ove i due deputati siano incorsi nella medesima violazione, agli stessi debba essere comminata la medesima sanzione.

La Presidente Boldrini ritiene che l'Ufficio di Presidenza non possa esimersi, all'atto della determinazione della sanzione, dal considerare la tendenza del deputato Buonanno a reiterare comportamenti in contrasto con il Regolamento.

Il Questore Fontana fa presente che, nel formulare la proposta di irrogare al deputato Fedriga la sanzione della censura

con interdizione di partecipare ai lavori parlamentari per un periodo di tre giorni, in precedenza illustrata dal Questore Dambruoso, il Collegio dei deputati Questori ha tenuto conto sia del fatto che soltanto il predetto deputato ha occupato uno dei posti riservati ai Ministri, rifiutandosi poi di ottemperare all'ordine di allontanarsi dall'Aula, causando la sospensione della seduta, sia dei precedenti più recenti — in base ai quali tali comportamenti sono sanzionati con severità —, sia del comportamento tenuto dall'interessato anche in audizione. Per quel che riguarda il deputato Buonanno, osserva come la sua partecipazione all'episodio in esame sia stata tutto sommato marginale.

Il deputato Segretario Schullian, nell'esprimere condivisione per le argomentazioni sviluppate dal Questore Fontana, riterrebbe opportuno considerare già sanzionati nel loro complesso i comportamenti del deputato Buonanno con la proposta formulata per l'episodio del 10 aprile, e irrogare al deputato Fedriga, invece, la sanzione interdittiva nella misura minima di due giorni.

Dopo che il deputato Segretario Caparini ha ricordato come, in casi di occupazione dei banchi del Governo e di altri atti anche più gravi, sia stata indirizzata ai responsabili, in passato, una semplice lettera di richiamo, il deputato Segretario Schullian precisa che, qualora non si creasse un precedente pericoloso, sarebbe favorevole all'adozione di un provvedimento di censura senza interdizione nei confronti del deputato Fedriga.

Il Questore Fontanelli, associandosi alle considerazioni espresse dal Questore Fontana, ritiene che non possa essere evitata, nel caso di specie, l'adozione di una sanzione interdittiva. Ribadisce quindi che il Collegio ha ritenuto di formulare la propria proposta dopo aver valutato tutti gli aspetti oggettivi e soggettivi che hanno caratterizzato la vicenda all'esame dell'Ufficio di Presidenza, facendo applicazione del criterio secondo il quale l'occupazione dei banchi del Governo da parte di uno o

più deputati, quando determina la sospensione della seduta, è un fatto da sanzionare con l'interdizione. In tale cornice, al Collegio è sembrato più equilibrato proporre che la durata dell'interdizione sia leggermente superiore al minimo, fermo restando che la valutazione finale è rimessa all'Ufficio di Presidenza.

La Presidente Boldrini rileva conclusivamente come la discussione abbia fatto emergere una buona disposizione dell'Ufficio di Presidenza nei confronti del deputato Fedriga, dovuta al fatto che questi non è solito compiere azioni che recano disturbo ai lavori dell'Assemblea. La misura della sanzione deve quindi essere tale, a suo avviso, da non penalizzare troppo il predetto deputato e, al tempo stesso, da non disconoscere, di fatto, la gravità del comportamento da lui posto in essere. Propone quindi che al deputato Fedriga sia irrogata la sanzione della censura con interdizione di partecipare ai lavori parlamentari per due giorni di seduta anziché per tre giorni, come proposto dai Questori, ritenendo meritevole di apprezzamento anche l'atteggiamento tenuto dal deputato medesimo nel corso dell'audizione. Per quanto riguarda l'onorevole Buonanno, invita a considerare che questi, pur non avendo materialmente occupato i banchi del Governo, ha comunque preso parte, esponendo un cartello nell'emicloio e sotto il banco della Presidenza, a un'attività finalizzata a ostacolare il regolare svolgimento dell'attività dell'Assemblea. Propone pertanto di irrogare al deputato Buonanno la sanzione della censura con interdizione di partecipare ai lavori parlamentari per due giorni di seduta, che si aggiungono ai dieci giorni già proposti con riferimento all'episodio del 1° aprile, l'ultimo di una serie di comportamenti reiterati nel tempo.

Dopo che il deputato Segretario Adornato ha prospettato la possibilità di irrogare al deputato Buonanno una sola sanzione cumulativa di dodici giorni di interdizione e non due sanzioni distinte per i due episodi esaminati, la Presidente Bol-

drini rileva come nulla osti a procedere nel senso indicato, non essendo modificata in tal modo la sostanza delle determinazioni dell'Ufficio di Presidenza. Avverte quindi che le sanzioni decorreranno dal 30 aprile 2014.

L'Ufficio di Presidenza approva quindi, le seguenti deliberazioni:

« L'Ufficio di Presidenza

presi in esame gli episodi verificatisi nella seduta dell'Assemblea del 2 aprile 2014;

preso atto degli esiti dell'istruttoria del Collegio dei deputati Questori;

convocato e audito il deputato Fedriga ai sensi dell'articolo 12, comma 7, del Regolamento della Camera dei deputati;

viste le risultanze della riunione dell'Ufficio di Presidenza del 29 aprile 2014;

visti gli articoli 12 e 60 del Regolamento della Camera dei deputati;

delibera

di irrogare, con decorrenza dal 30 aprile 2014, la sanzione della censura con interdizione di partecipare ai lavori parlamentari per un periodo di 2 (due) giorni di seduta al deputato Fedriga ».

« L'Ufficio di Presidenza

presi in esame gli episodi verificatisi nelle sedute dell'Assemblea del 1° e del 2 aprile 2014;

preso atto degli esiti dell'istruttoria del Collegio dei deputati Questori;

convocato e audito il deputato Buonanno ai sensi dell'articolo 12, comma 7, del Regolamento della Camera dei deputati;

considerato, in particolare, come i comportamenti tenuti dal deputato Buonanno nelle citate sedute facciano seguito a precedenti analoghi comportamenti, evidenziando la tendenza da parte del sud-

detto deputato a reiterare comportamenti non consoni al decoro dell'Istituzione parlamentare e oggettivamente provocatori e suscettibili di turbare l'ordinato svolgimento dei lavori parlamentari;

viste le risultanze della riunione dell'Ufficio di Presidenza del 29 aprile 2014;

visti gli articoli 12 e 60 del Regolamento della Camera dei deputati;

delibera

di irrogare, con decorrenza dal 30 aprile 2014, la sanzione della censura con interdizione di partecipare ai lavori parlamentari per un periodo di 12 (dodici) giorni di seduta al deputato Buonanno ».

La Presidente Boldrini informa di avere ricevuto una lettera del 24 aprile, indirizzata peraltro a tutti i membri dell'Ufficio di Presidenza, nella quale i colleghi Di Maio, Fraccaro e Mannino hanno rappresentato l'esigenza di definire una regolamentazione più rigorosa con riferimento all'accesso alle sedi della Camera da parte dei rappresentanti dei gruppi di pressione e dei giornalisti della stampa parlamentare ed hanno chiesto di istituire un apposito gruppo di lavoro nell'ambito dell'Ufficio di Presidenza nel quale siano rappresentati tutti i gruppi. Ritiene che, se non vi sono

obiezioni, si possa dare seguito a tale richiesta, in particolare affidando al Collegio dei deputati Questori, assieme a un rappresentante per ciascun Gruppo, il compito di istruire la materia e poi riferirne all'Ufficio di Presidenza.

(L'Ufficio di Presidenza concorda).

La deputata Segretario Mannino sollecita la definizione della questione relativa al sostituto Commissario della Polizia di Stato Roberto Mancini, cui è stato già riconosciuto lo stato di infermità dipendente da causa di servizio per aver svolto indagini nella cosiddetta terra dei fuochi anche come consulente della Commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti.

La Presidente Boldrini ricorda che tale questione è stata già sottoposta al Collegio dei deputati Questori, e auspica che l'istruttoria possa concludersi rapidamente. Risponde quindi al deputato Segretario Fraccaro, il quale sollecita l'esame della questione relativa al seguito degli ordini del giorno accolti in occasione dell'esame del bilancio interno, facendo presente che il Collegio dei deputati Questori sta predisponendo la relativa documentazione, che sarà presto sottoposta all'Ufficio di Presidenza.

La riunione termina alle 13,15.

€ 4,00

Stampato su carta riciclata ecologica



17BOC0000140